ANNO XXXIV — Domenica, 18 Settembre 1881. — N. 257

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

Roma, 17 settembre

BOLLETTINO POLITICO

I giornali parigini, secondo un telegramma odierno, pubblicano notizie allarmanti sulla situazione delle colonne Sabatier e Corêard, e constatano essere grande il numero degl'insorti. Le truppe attendevano rinforzi.

Si conferma, insomma, che la condizione militare della Francia in Africa è tale da destare nel governo e nella nazione preoccupazioni gravissime e da rendere sempre più evidente la leggerezza con cui si procedette nell'impresa tunisina. Si annunziano adunanze di generali. Eppure, ciò malgrado, si mantengono, anzi aumentano in Francia le velleità d'ingerenza in paesi stranieri.

Abbiamo ieri richiamata l'attenzione del governo e del pubblico sul dispaccio da Parigi, che annunziava la proposta della *République française* per l'istituzione di una Commissione militare anglo-francese in Egitto.

Più tardi, un telegramma confermava quella notizia e dichiarava, sulla fede di un giornale autorevole, i *Débats*, che la proposta d'una Commissione anglo-francese è formalmente presentata dal gabinetto di Parigi.

Quale accoglienza potrà ottenere siffatta proposta dal gabinetto di Londra e dagli altri governi d'Europa?

Non tarderà la risposta a questo quesito. Intanto giova tener conto delle manifestazioni della stampa straniera.

I giornali ufficiosi di Berlino non hanno ancora espresso alcun giudizio sull'insurrezione del Cairo. Il *Tageblatt* vi scorge un intrigo dell'Inghilterra. La *National Zeitung* espone assennate considerazioni sulle coincidenza del ridestarsi della quistione egiziana coll'esplosione del fanatismo musulmano:

« Degli Stati europei, osserva il giornale berlinese, la Francia è quella che è entrata nel più aspro antagonismo coll'odio di religione e di razza dell'Oriente, ed in Francia prevale sempre più il sospetto che quanto accade al Cairo sia soltanto una parte del piano di campagna per l'Africa occidentale. Si annunzia al *Temps* da Costantinopoli che il sultano espresse, prima dell'insurrezione, la speranza che malgrado il kedive, malgrado Riaz pascià, malgrado la Francia e l'Inghilterra, l'esercito egiziano sarebbe portato al l'effettivo di 18,000 uomini, cifra chiesta dai colonnelli egiziani.

« Non v'ha dubbio, continua la *National Zeitung*, che l'Inghilterra tollera soltanto con impazienza la divisione del suo protettorato sull'Egitto, colla Francia. Essa spia il momento in cui potrà liberarsi dell'incomodo compagno e, fra tutti gli uomini di Stato inglesi, sir Carlo Dilke, l'anima del ministero degli esteri, è quegli che vede più di mal occhio la presenza dei francesi in Egitto. Quest'uomo risoluto e freddamente calcolatore, non lascerà passare l'occasione che gli si presenterebbe per modificare la situazione in Egitto in favore dell'Inghilterra. I principali giornali inglesi, come il liberale *Times* e la conservativa *St-James Gazette*, si riuniscono nel chiedere che si incarichi la Turchia di rimettere l'ordine in Egitto; questo concetto ha naturalmente la punta rivolta contro la Francia. È noto invece che il governo francese vorrebbe agire di comune accordo coll'Inghilterra e respinge assolutamente l'intervento della Turchia. Anche dal punto di vista inglese, questo intervento sarebbe palesemente un'arma a due tagli.

« L'Inghilterra e la Francia (così conclude la *National Zeitung*) non devono però dimenticare che la quistione egiziana venne sempre trattata quale una quistione europea, e che in ispecie l'Austria e l'Italia non intendono affatto rinunciare al loro diritto di cooperare all'ordinamento delle cose sul Nilo; lo stesso, senza dubbio si può affermare della Russia.

La Germania, la potenza meno interessata in Oriente, prese cionondimeno nel 1879 l'iniziativa e non sembra ammissibile che quanto venne creato allora colla sua fcooperazione, possa essere abolito senza di essa.

La quistione egiziana quindi è, non solo di fatto ma di diritto, una quistione europea, essa lo è oggi anche maggiormente in seguito alle circostanze che devono indurre gli Stati occidentali ad una difesa comune contro il risveglio del fanatismo islamitico. È probabile che questa quistione abbia formato oggetto di discussione fra gli uomini di Stato tedeschi e russi, in occasione del convegno di Danzica, e gli avvenimenti devono ben presto provare come si convertiranno in fatti. »

Intanto notiamo il dispaccio dal Cairo, il quale assicura che Francia e Inghilterra appoggiano Cherif pascià.

Il Parlamento inglese, subito dopo terminate le vacanze, dovrà occuparsi d'una quistione non meno importante di quella agraria irlandese. L'alleanza dei fittavoli, società che ha ramificazioni in tutto il regno, si è riunita giorni sono a Londra ed adottò la risoluzione di organizzare una campagna allo scopo di ottenere per l'Inghilterra e per la Scozia una riforma agraria analoga, in massima, al *Land bill* irlandese, sebbene non tanto radicale nei particolari. Un membro del Parlamento, il sig. Howard, venne incaricato di riassumere, sotto forma di progetto di legge, i punti principali su cui dovrà effettuarsi la riforma, e saranno inviate delle deputazioni al sig. Gladstone, per richiamare la sua attenzione su tale quistione.

Questo movimento non è interamente imprevisto. Si presentiva da lungo tempo che l'introduzione della riforma in Irlanda incoraggierebbe i fittaiuoli inglesi e scozzesi a reclamare alla loro volta una revisione delle leggi antiquate che pesano sulla proprietà e su coloro che la coltivano in Inghilterra ed in Iscozia, e v'ha motivo a ritenere che il signor Gladstone non vorrà negare il suo appoggio a queste rivendicazioni. Indirettamente, la campagna aperta dai fittaiuoli inglesi sarà utile alla causa del libero-scambio.

Cercando nella legislazione agraria un rimedio alla crisi agricola, i promotori della nuova agitazione controbilancieranno il movimento in favore del *Fair Trade*, inaugurato da sir Stafford-Northcote e dai suoi amici. Questo dev'essere già un primo titolo di raccomandazione agli occhi del gabinetto, senza tener conto che per sè stesse le domande dei fittaiuoli non sono ingiuste.

LA RIAPERTURA DELLA CAMERA

Siamo alla metà di settembre, ma i giornali cominciano già ad almanaccare sulla data della ripresa dei lavori parlamentari.

Un giornale progressista afferma stamane che il 17 novembre la Camera sarà riaperta.

È certo che il Parlamento riprenderà i suoi lavori, come di consueto, fra il 15 e il 20 novembre ed è ozioso fantasticare ora sul giorno preciso, la cui determinazione spetta alla presidenza della Camera e non al ministero, perchè non vi fu promulgazione di decreto di proroga o di chiusura della Sessione.

Ma se è vano intrattenersi sulla data della riapertura della Camera, perchè si può essere sicuri che sarà quella consacrata dalle abitudini e richiesta dalle urgenze della discussione dei bilanci preventivi, non è superfluo esporre, fin d'ora, qualche osservazione contro il programma che si attribuisce al gabinetto.

Il governo, dicesi, domanderebbe la immediata discussione del progetto per lo scrutinio di lista, che già si trova all'ordine del giorno. Ogni altra questione o discussione di bilanci, discussione di interpellanze, ecc., verrebbe rinviata dopo la discussione dello scrutinio di lista.

Noi non sappiamo se queste idee sieno del ministero, ma non duriamo fatica a crederlo sue, imperocchè esse manifestano chiaramente quelle cosidette *abilità*, che si personificano nel capo del gabinetto.

In ogni modo, sieno o no del ministero, importa dichiarare, fin dal primo momento in cui vengono esposte, che non potrebbero essere accolte dalla maggioranza della Camera, senza che questa venga meno ai suoi alti doveri verso il paese o al diritto che le compete di giudicare la politica del governo.

Il progetto sullo scrutinio di lista, pel quale, probabilmente, il ministero non porrebbe la questione di gabinetto, assorbirebbe le discussioni della Camera per un mese almeno, a cagione delle tabelle delle circoscrizioni elettorali, che al progetto stesso sono allegate.

E come può ammettersi che la Camera, riconvocata dopo quattro mesi di vacanza, durante i quali avvennero fatti gravissimi all'interno e complicazioni non meno gravi all'estero, non senta immediatamente il dovere di dar sodisfazione all'ansietà del paese, facendo una discussione ampia e feconda intorno alla politica interna ed estera del gabinetto?

Noi non possiamo accogliere la ipotesi che la Camera abdichi ai propri diritti e siamo persuasi che, da Destra, dal Centro e dalla Sinistra si costituirà, anche senza bisogno di accordi prestabiliti, ma per impulso patriottico e per sentimento di dovere, una maggioranza disposta a chiamare il governo al *redde rationem*.

La nazione ha già con troppa ragione lamentato il voto della Camera, che respinse, nel luglio, l'interpellanza dell'on. Minghetti sulla politica estera, ed i fatti successivi han già data troppa ragione alle considerazioni da cui l'onorevole interpellante era mosso, perchè si possa accogliere il sospetto che la Camera, riconvocata, voglia rinnovare l'errore di rifiutare la discussione, che verrà, indubbiamente, proposta sulla politica estera.

L'urgenza di essa è d'una evidenza che non ammette obbiezioni e Dio non voglia che, in novembre, troppo tardi giungano il dibattimento della Camera e i suoi consigli al governo sulle complicazioni internazionali!...

Se necessaria è la discussione sulla politica estera, chi non scorge quanto sia indispensabile la discussione parlamentare sulla politica interna?

Dalla notte nefasta del 13 luglio, la condotta del governo fu una serie non interrotta di debolezze, di errori, di contraddizioni, le cui conseguenze si tradussero in disordini, che sarebbe stato facile prevenire, nel risveglio di agitazioni politico-religiose che parevano per sempre cessate in Italia, nel discredito delle istituzioni e nella baldanza dei partiti estremi, della demagogia e del clericalismo intransigente.

Non ripeteremo ciò che più volte abbiamo sostenuto, ciò che è dimostrato, non dalle nostre parole, ma dai fatti, ma ripeteremo che la Camera ha dovere sacro di chiedere immediatamente conto al ministero della sua attitudine o, direm meglio, delle sue inettitudini.

In nessuna delle gravi questioni di politica interna che agitarono il paese durante le vacanze parlamentari il governo si mostrò coerente, fermo, energico, conscio dei propri doveri.

A Roma nel luglio, come in tutta Italia nello irrompere del torrente mitingaio, la condotta del governo fu biasimevole.

Anche nella questione degli allievi volontari, ora risoluta colla nota della *Gazzetta Ufficiale*, il governo fu fiacco, incerto, imperocchè fece tardi ciò che doveva far subito e dichiarò ufficialmente che non è consentita dalle leggi e che offende una essenziale prerogativa dello Stato una istituzione che esso ha per lungo tempo tollerata, che qualche ministro ha incoraggiato e che soltanto per lo scoppio del pubblico risentimento, manifestato energicamente da tutta la stampa moderata e da parte della stampa progressista-costituzionale, si è, finalmente, indotto a vietare.

In una parola, del ministero attuale si può dire che anche il bene lo fa male.

Non aggiungiamo altre considerazioni per dimostrare la necessità della discussione politica nella Camera, appena riconvocata.

Ci parrebbe offendere la maggioranza attribuendole l'intendimento di voler esser complice del silenzio che il ministero manifesta il desiderio di serbare ed osiamo sperare che il dibattimento si farà ed ampio e che il giudizio sarà quello che la gran maggioranza del paese desidera e aspetta.

Evviva la schiettezza!...

Ieri, nel nostro articolo sulla progettata istituzione d'un ministero delle poste e dei telegrafi, abbiamo asserito che *qualche maligno* potrebbe scorgere una relazione strettissima fra i progetti di creazione di nuovi ministeri e il bisogno dell'attuale gabinetto di coltivare alcune ambizioni, col miraggio dei portafogli.

Il sospetto che noi esponevamo è realtà secondo un giornale ministeriale veneziano, il quale è devotamente e anche ingenuamente, ci pare, fedele al ministero.

L'*Adriatico* scrive:

« Pare decisa in Consiglio dei ministri la ricostituzione del ministero del Tesoro e la creazione del ministero delle poste. Tale determinazione si attribuisce al proposito di allargare la maggioranza ministeriale. »

Evviva la schiettezza!.. soggiunge la *Riforma*, dopo aver riprodotto quell'ingenua confessione, e noi ci associamo alla esclamazione della nostra consorella, e siamo persuasi che l'onorevole Depretis esclamerà alla sua volta: « Dagli amici mi guardi Iddio! »

IL CONGRESSO GEOGRAFICO
E LE FESTE DI VENEZIA

La *Gazzetta di Venezia* del 15 così descrive la solenne inaugurazione del Congresso geografico internazionale:

Stamane, nella sala del Pregadi in palazzo ducale, e nella forma più solenne, seguiva l'inaugurazione del III Congresso geografico internazionale.

Alle ore 9 la sala era già in gran parte occupata, e poco a poco essa si fece affollata, sicchè alle ore 10 era *au complet*. Fra quelle sei o settecento persone vi erano rappresentanti di vari Stati che prendono parte al Congresso e alla Mostra annessa, senatori, deputati, autorità cittadine, rappresentanze del regio esercito e della regia marina, molte signore, ecc. ecc.

Alle ore 10 e qualche minuto, preannunziato dal suono della marcia reale, giungeva S. M. il Re, con a braccio S. M. la Regina. Seguivano le Loro Maestà S. A. R. il principe di Napoli, S. A. R. il principe Amedeo, le dame d'onore principessa d'Ottaiano e marchesa di Villamarina, il nostro sindaco, i ministri, il sig. Di Lesseps, il principe di Teano, ecc.

Fu allora uno scoppio d'applausi entusiastici e continui, sino a che le Loro Maestà presero posto nel tratto centrale del rialzo, che sta nel più bel punto di quella sala. Nella stessa linea dove si trovavano i Sovrani vi erano il principe ereditario, il principe Amedeo, le dame ed i dignitari della Corte.

A destra stavano: il signor Di Lesseps colla presidenza del Comitato permanente geografico di Parigi; il presidente del Senato, il principe di Teano colla presidenza del Congresso; i patroni del Congresso; i ministri Acton, Baccelli e il generale Mattei per il ministro della guerra; monsignor Patriarca e l'arcivescovo armeno.

A sinistra stavano: presidenti e vice-presidenti della Giunta, dei gruppi e dei Giurì, e segretari della presidenza. Nei posti d'onore i delegati dei governi esteri delle Società scientifiche, ecc., ecc.

Quando tutti furono a posto, S. M. il Re pregava il sindaco di invitare tutti a sedersi.

Lesse allora un discorso in lingua francese il sig. Di Lesseps, il quale, con quella competenza che l'illustre uomo ha in materia di geografia, dopo un esordio cortese, e dopo di aver accennato con lode ai precedenti Congressi, riandava la storia della geografia in ordine di secoli, toccando le principali scoperte. Fu questo discorso assai felice nei pensieri e nella forma e molto gentile verso l'Italia.

Applausi cordiali interruppero varie volte la lettura, e alla fine del discorso l'illustre uomo venne vivamente acclamato.

Chiudendo il proprio discorso il signor Di Lesseps consegnava al principe di Teano la medaglia d'oro e il resoconto del secondo Congresso geografico di Parigi del 1875.

Dopo il signor Di Lesseps, il principe di Teano leggeva il seguente discorso, che fu pure vivamente applaudito qua e là e specialmente alla chiusa:

« Signori,

« È ben grande l'onore accordatomi di dirigervi oggi la parola in presenza degli augusti nostri Sovrani; di prendere il posto che occupava testè uno degli uomini più illustri e più benemeriti d'Europa; di rivolgervi un caldo saluto a nome della Società geografica italiana.

« Il quale onore non potrebbe riuscirmi più grato, in quanto che vedendovi accorsi al nostro invito così numerosi e da ogni regione civile, ne ritraesi la certezza che il nostro appello rispondeva ad un vero bisogno, e che la difficile impresa affidatasi dal Comitato di Parigi è ormai un fatto efficacemente compiuto.

« Del resto è l'Italia intiera che voi oggi

38

APPENDICE

VITA MODERNA

Studio di costumi contemporanei

— Mia figlia, replicò il Palmari, seguirà la via che le verrà suggerita dal suo cuore.

Gli occhi del principe lanciavano fiamme. Il commendatore temè un atto di violenza. Si avvicinò all'uscio, girò la chiave nella toppa e si affrettò ad aprirlo. Stoberkoff indovinò il suo pensiero.

— Siete un vile, gli gridò; non dubitate che ci ritroveremo.

Ma il Palmari era già uscito.

Il commendatore incontrò nell'anticamera la figlia.

— Che c'è padre mio? domandò Giulia. Che cosa significano questi misteri?

— Nulla, ti ripeto, figlia mia, disse il commendatore. E poi, se vuoi sapere qualche cosa di più, domandane a tuo marito. Non ho duopo di dirti che la casa e le braccia paterne ti sono sempre aperte.

Giulia fece un supremo sforzo per trattenerlo, ma il Palmari si svincolò da lei, scese le scale e in un batter d'occhio fu in istrada.

La principessa Stoberkoff corse dal marito; lo trovò serio, pensieroso, ma non accasciato. Evidentemente non era la prima volta che il principe si trovava a un duro passo.

Appena vide la moglie, le disse:

— Questa sera partiremo.

— Per dove?

— La domanda è indiscreta. Verrete dove a vostro marito piacerà di condurvi. Partiremo soli...

— E i bagagli, domandò timidamente Giulia.

— Non ve n'è bisogno per ora, rispose il principe. Ci raggiungeranno fra qualche giorno.

Due ore dopo il principe e la principessa Stoberkoff uscivano di casa e si avviavano alla stazione, senza neanche averne prevenuto i servitori.

Giulia era tremante, difatti. Avrebbe voluto resistere alla volontà del marito, sapere quali cagioni lo avessero spinto a quella risoluzione, ma le mancò la forza e seguì automaticamente il principe. Questi prese due biglietti per Arona. Giulia parve rasserenarsi alquanto.

Forse il marito, affranto dalle occupazioni, voleva procurarsi un po' di svago, passare qualche giorno sul Lago Maggiore, lontano dagli affari!

Il convoglio si pose in movimento, poco per volta si dileguarono alla vista dei viaggiatori le cupole della città eterna.

Lungo tutto il viaggio, il principe Stoberkoff parlò di cose indifferenti con somma disinvoltura, e la moglie si confermò sempre più nel pensiero che nulla di grave fosse avvenuto.

L'indomani giunsero ad Arona, salirono sul piroscafo del Lago, e, compiuta la breve traversata, sbarcarono a Magadino.

Il principe trasse dal profondo dell'anima un lungo respiro.

— Siamo in salvo, esclamò quindi, volgendosi alla principessa. Ora posso dirvi che cosa è accaduto; anzi, è necessario che lo sappiate. Armatevi di coraggio. Il sentiero della vita, come dicono i poeti, non è sempre sparso di rose. Ma spero che sopporterete da donna forte le punture delle spine.

E alla moglie esterrefatta narrò la rovina della Banca internazionale.

Ed era veramente una rovina irreparabile. Il giorno seguente a quello della partenza del principe scoppiò la bufera. Le scadenze della Banca non furono pagate; mancava il denaro anche per rimborsare i depositi.

Un coro di maledizioni e d'improperi piovve sul capo di chi aveva tradito gli incauti e gettato sul lastrico tanti onesti padri di famiglia. Le solite querimonie che si ripetono sempre in simili casi e non impediranno mai che questi si rinnovino, poichè la dabbenaggine umana è superiore a tutte le lezioni della esperienza.

Il direttore della Banca quella mattina non comparve all'ufficio. Si mandò in traccia di lui a casa; i servitori risposero che il giorno innanzi era uscito colla moglie e più non erano ritornati. Lo si cercò per ogni dove. Intervennero la questura, il procuratore del Re, ma ad ora tarda, quando, cioè, il principe e la principessa già avevano passato il confine.

Sulle prime, per dire il vero, non nacque neppure il sospetto che il principe Stoberkoff fosse fuggito come un volgare malfattore, ma poi, visto le condizioni della Banca, le voci di una fuga si accreditarono.

Il commendatore Palmari che aveva subodorato la risoluzione del genero, si dava le mani attorno per aiutar la polizia nelle sue indagini.

— Poveretto me! egli diceva piangendo ai magistrati, chi sa dove quel briccone ha condotto mia figlia. Chi avrebbe mai immaginato che un principe Stoberkoff abusasse così della fiducia di tanti galantuomini. Anch'io sono una sua vittima e qual vittima! Mi ha danneggiato negl'interessi, e questo sarebbe il meno, ma ha pure straziato il mio cuore di padre, e sarà un miracolo se il dolore non mi ucciderà.

Le previsioni del Palmari in gran parte si avveravano. L'opinione pubblica gli era favorevole. Poichè convien sapere che all'opinione pubblica basta sempre un capro espiatorio. E in questo caso il capro espiatorio era il principe Stoberkoff, che venuto a Roma coll'aureola di un gran nome, avea perfidamente tratto in rete tanti disgraziati, e non contento di ciò avea pure tolto a quel galantuomo del Palmari la figlia, un fiore di bellezza e di gioventù. E si aggiungeva che il principe avesse ingoiato anche la dote di parecchi milioni sborsati dal padre sventurato. Povero Palmari! Un uomo così rispettabile, ch'era salito ai primi onori unicamente per virtù del proprio ingegno e della propria attività! che sedeva in Parlamento! che aveva tanto cooperato alla prosperità economica e finanziaria del paese!

E al commendatore piovevano da ogni parte i conforti. Egli li riceveva con dignità, come si conviene agli uomini che hanno la coscienza pura e tranquilla e che una vita illibata pone al riparo da ogni sospetto. In cuor suo si rallegrava che la burrasca passasse sul suo capo senza offenderlo. Però non vogliamo calunniarlo. Errerebbe chi credesse che non sentiva alcuna inquietudine sulla sorte della figlia. Per due o tre giorni nulla ne seppe. Finalmente giunse alla Banca un telegramma del principe nei seguenti termini:

« Sono a Lugano. Molto sorpreso notizie Banca. Respingo voci calunniose mio carico. A tempo opportuno, renderò conto mio operato ».

Non vi è banchiere fallito o cassiere fuggiasco che non telegrafi in quella guisa e non si dichiari pronto a rispondere ed a giustificarsi a suo tempo. I poveri azionisti capirono l'antifona e non diedero al telegramma dell'antico direttore della Banca internazionale un peso maggiore di quello che si meritava. Ma il Palmari seppe almeno che il genero e la figlia erano in Isvizzera, la qual cosa gli fu più tardi confermata anche da una lettera di Giulia — lettera breve, laconica, poco affettuosa, scritta certamente sotto la vigilanza del marito e forse da lui dettata, ma che, ad ogni modo faceva sapere che la giovine signora era viva e in luogo sicuro.

(Continua.)

coraio; e perciò io non esito di rendermi presso di voi interprete dei sentimenti che animano il mio paese; sentimenti di compiacenza, di gratitudine, di nobile orgoglio.

« Non solo Venezia, ma l'Italia tutta sa che la sua voce fu ascoltata da uomini eminenti, illustri per grandi viaggi e per pregevoli scritti; operai della scienza, promotori invincibili dei grandi interessi morali e materiali dell'umanità.

« Ora tocca a noi italiani dimostrarvi nella cordiale e premurosa accoglienza che troverete in questa terra ospitale di Venezia, quanto grata vi sia l'Italia dell'onore che le faceste, quanta importanza essa attribuisca a questa riunione, e quanto pregio alla feconda opera vostra. Perciocchè, o signori, le discussioni a cui oggi vi affacciate e la splendida Mostra che avemmo campo di ammirare in altro luogo, segneranno, io spero, un nuovo passo nel cammino faticoso della nostra scienza.

« Non occorre che vi ricordi come sia sorta la prima idea di cosiffatte riunioni geografiche.

« Allorquando nel Belgio si decretarono statue alla memoria di Mercatore e d'Ortelio, massimi cartografi del secolo XVI, parve che il miglior modo di renderne solenne l'inaugurazione fosse quello di riunire intorno ad esse in grande Congresso tutti i cultori di quella scienza stessa, al cui progresso essi avevano tanto contribuito.

« Fu invero un'idea fortunata.

« Voi tutti rammentate quanto il Congresso di Anversa superasse ogni speranza, e gl'illustri promotori trovarono in quel successo il più grato compenso dei loro sforzi. E la gloriosa città fiamminga si mostrò in quell'occasione tanto degna del suo passato e tanto squisitamente civile, che dieci anni trascorsi non hanno potuto affievolire negli accorrenti la memoria della sua cordiale accoglienza.

« E quando si volle celebrare il secondo Congresso, sembrò ben opportuna la scelta di Parigi, se questa novella prova doveva eguagliare la prima in importanza e splendore. Si ritenne a ragione che sarebbe stato a tutti bene accetto l'invito proclamato da quella meravigliosa città, e che i cultori della nostra scienza sarebbero accorsi ugualmente numerosi.

« Nè la previsione fu fallace, o piuttosto essa fu superata un'altra volta. Gli scienziati vi concorsero numerosissimi, i lavori furono assidui, copiosi, importanti; la Mostra ricca, svariata, attraentissima.

« Con tali esempi impressi nella memoria è facile intendere che noi fossimo alquanto perplessi allorchè il Comitato permanente di Parigi ci rese manifesto che spettava a noi l'onore di continuarne la serie. Non era pusillanimità la nostra, era ammirazione sincera del molto che erasi saputo compiere dalle Società geografiche del Belgio e della Francia.

« Ma per quanto i nostri timori potessero farci apparire ingente e di troppo superiore alle nostre forze l'opera affidataci, non però vi ci accingemmo con animo incerto e men tenace volontà, imperciocchè di una cosa eravamo sicuri e questa ci bastava; che cioè noi avremmo trovato a Parigi una guida fedele che ci scorgerebbe sulla difficile via, e ricorderò sempre con profonda gratitudine i saggi consigli ed il prezioso appoggio costantemente prodigatici dal venerato e compianto La Roncière le Noury e dagli illustri suoi colleghi, alcuni dei quali io veggo oggi con vivo piacere in mezzo a noi.

« Inoltre traemmo coraggio da una speranza, la speranza che si raccoglie nel magico nome di questa meravigliosa Venezia.

« Riandando colla mente le sue antiche glorie, che veramente sono in gran parte glorie geografiche, ripensando alla fama imperitura dei suoi grandi viaggiatori; alle opere di suprema importanza geografica che molti suoi illustri figli ci hanno lasciato; ai suoi monumenti, che ci narrano pur essi con forme di squisita fattura i progressi compiuti per lungo correr di secoli dalla geografia; ai preziosi suoi archivi; infine, all'indole ospitale e gentile dei suoi abitatori, noi sperammo che l'invito di Venezia riuscirebbe gradito in ogni angolo del mondo; ed oggi, o signori, la vostra presenza fra le mura dell'antica Regina dei mari è la prova incontrastabile che le nostre speranze non erano vane, e che i due grandi Congressi di Anversa e di Parigi troveranno in quello di Venezia un degno riscontro.

« Egli è certo: o signori, che queste grandi riunioni scientifiche, in cui di quando in quando si raccolgono i cultori delle varie discipline, corrispondono ad un vero bisogno del consorzio civile, hanno in sè stesse il germe della loro propria vita.

« Il secolo nostro, infatti, rappresenta un'era di stupenda attività scientifica.

« In tutta la faccia della terra sono oggi disseminati innumerevoli sperimentatori, pensatori e filosofi, i quali, attentamente scrutando la natura nei più segreti recessi, ne spiano i moti più minuti, come le più poderose trasformazioni; meditano teorie che abbraccino nelle formule più generali il maggior numero possibile di fatti; escogitano sistemi filosofici che raccolgano in una grande sintesi gli ultimi e finali problemi di tutte le scienze.

« E non è egli cosa naturale che in tanto moltiplicarsi di studiosi, quelli cui lega una stessa indole d'indagini e di pensieri, una conformità di scopi e di studii sentano il bisogno di congregarsi di quando in quando per iscambiare fra loro i pensieri nati da tanti nobilissimi sforzi, e frutti di tante separate osservazioni?

« Non accade egli sovente che nella discussione libera, minuta, a viva voce, assai meglio che col mezzo della imperfetta trattazione per le stampe si maturano e si chiariscano rapidamente le idee nate dall'isolata meditazione?

« Ed oltre a ciò non è egli vero che dallo scambiarsi di tante idee, dallo stringersi di tante personali relazioni, dal sentare più da presso il proprio e l'altrui valore, ciascuno faccia ritorno alle sue case con un campo intellettuale più vasto, coll'animo compreso da maggior affetto ai propri studii, e cresciuta e più ardente nel cuore quella divina scintilla dell'entusiasmo che sola predispone ed accende gli uomini alle più nobili e disinteressate fatiche?

« Così si afferma anche nel mondo intellettuale la massima conquista della nuova età, la massima sua gloria sull'antica, cioè l'assoluto dominio di quel grande principio di libertà e di lotta che la natura ci rivela all'opera ovunque e sempre in questo meraviglioso universo.

« Codesto principio di libertà e di lotta seppe già disperdere col soffio purificatore della logica e dell'esperienza la nebbia onde ogni disciplina era involta, e codesto principio vivificatore trova oggi nei Congressi scientifici una delle più spontanee e perfette applicazioni. Ad essi spetterà quindi indubbiamente un ragguardevole ed onorato posto nella storia dell'umano pensiero.

« Signori! Nelle grandi evoluzioni che questo infinito universo ci rivela, quella della società umana è la più elevata e tutte le compendia.

« L'umana famiglia cammina.

« Innumeri nebulose si trasformarono in sistemi di stelle, che a lor volta divennero centri di pianeti e di mondi. Per infinito volger di secoli le più semplici forme di una vita elementare si ripeterono con lente ed insensibili modificazioni in esseri stupendamente organati e complessi, e rimaniamo smarriti dinanzi all'incommensurabile arco che congiunge una elementare sensibilità con le menti sublimi di Aristotile, di Newton, di Kant.

« Lo stesso spettacolo troviamo poi ripetuto nel lungo e angoscioso, ma progressivo cammino percorso dalla umana società; ed il moto continua. E questo moto la storia ce lo rivela talora veloce, talora lentissimo, talora sembrò perfino arrestarsi od anzi prendere un corso retrogrado nei suoi immensi episodii, ed ancora oggi si cela alcune volte fra le nubi di terribili guerre e di morbose rivoluzioni, funesti avanzi degli istinti feroci ed antisociali dell'uomo.

« Ciò non pertanto quel moto esiste, e possiamo dire che mai esso fu più veloce ed irresistibile. E se oggi è tale, se ormai l'umanità è giunta a forme intellettuali e sociali più complesse e perfette, ciò lo deve essenzialmente a voi che le prestate l'aiuto incalcolabilmente prezioso delle scienze: ciò è la vostra maggiore gloria; ciò è l'alta funzione che vi spetta nel complesso organismo di cui siete il cervello.

« Ora in questa missione civilizzatrice della scienza spetta alla geografia un posto di altissima importanza, dimodochè nessun vi potrà accusare d'ingiusto orgoglio, se lieti e fiduciosi voi rivolgete gli sguardi sui fecondi risultamenti dell'opera vostra.

« Dai tempi più remoti ai tempi nostri, dagli Argonauti a Stanley, da Annone e Mela a Nordenskiöld e Richter, dal più modesto dei missionari al più illustre di voi; voi tutti ampliando la nostra idea del cosmo, aprendo nuove vie alla civiltà, nuovi mercati a commercio, foste e sarete sempre i nobili alfieri, che ad insegne spiegate venite additando il cammino al progresso fatale dell'umanità.

« Signori!

« Con questi auspici io v'invito ad accingervi animosi all'arduo lavoro che noi vi proponemmo; e col grazioso permesso dell'augusto nostro Sovrano, ho l'onore di dichiarare aperto il terzo Congresso geografico internazionale. »

Fu allora che alzavasi il nostro sindaco, il quale lesse il seguente discorso, che ad ogni frase, anzi ad ogni parola, veniva interrotto dagli applausi:

« Alla Maestà di Umberto I, Re d'Italia, a S. M. la Regina Margherita, gentile vanto ed orgoglio di ogni anima italiana, a S. A. R. il Principe di Napoli, a S. A. R. il valoroso Duca d'Aosta, a questi Principi nostri, che vollero onorare la città, e questa solenne adunanza, Venezia riconoscente s'inchina.

« E a nome di Venezia il cordiale saluto a voi tutti, illustri delegati di ogni nazione, stranieri ed italiani insigni, arditissimi apostoli di civiltà, esploratori infaticabili di nuove terre e di nuovi popoli, qui convenuti al cortese appello, qui radunati ad accrescere il patrimonio della sapienza e ad aggiungere nuova fronda alla corona dell'umano progresso.

« Venezia, chiamata all'alto onore di ospitarvi, profondamente grata alla preferenza che le accordaste fra le città sorelle, sente la grande responsabilità del fatto, ne comprende il significato e sta peritosa se il desiderio di rispondere degnamente all'onore, siano pari le forze e l'opera volonterosa de' suoi cittadini.

« La maestà del luogo ove risuona la mia povera voce, meglio d'ogni detto vi richiami, colle tradizioni e colle memorie del tempo che fu alle gigantesche vittorie del presente. Forse su questi scanni, divinando il futuro, si pensò all'opera titanica che doveva render vane le furie dell'Oceano al Capo delle tempeste e ridonare all'antica regina libere e pronte le vie dell'Oriente.

« Oggi Venezia, a mio mezzo, plaudendo saluta in queste stesse sale un uomo che sciolse colla poderosa vigoria della mente l'arduo problema, e immortalò il suo nome, benedetto ogni giorno dal vessillo di cento navi di tutte le nazioni che attraversano il Canale di Suez.

« Quanto spazio di tempo, quanto luogo e penoso cammino sulle vie della civiltà; qual serie di gioie, di delusioni, di dolori, quanto sangue di martiri, quanta ecatombe di popoli ci dividono dall'era in cui una povera vela di più povera nave portava ad Acri Marco Polo, l'immortale pellegrino per le fantastiche terre dell'Asia misteriosa.

« E quanti trionfi da quel giorno a questo, in cui la nostra Venezia ammira nelle sale della splendida Mostra, descritto il mondo, e vede spiegarsi innanzi, come magica tela, le splendide e recenti conquiste dell'umanità sapiente, stretta in vincolo fraterno a benedire quei primi gagliardi e quelle verità che parvero fole, ma sedettero auspici infatiate sulla prora di Cristoforo Colombo.

« Dalle deserte solitudini di ghiaccio confortate da pallide aurore, dalle paurose foreste africane, ove all'urlo della belva è riscontro il grido selvaggio dell'uomo, dagli ultimi confini ancora intatti, mille voci, o signori, si elevano in questo giorno: sono le voci dei martiri caduti in questa grande Odissea, inneggianti al vessillo della civiltà che oggi svolge le sue pieghe sul nostro San Marco. Ed è santo orgoglio di questa mia Italia, che fra quelle voci pur giungano accenti del dolce idioma natio.

« Grazie di nuovo a voi siano rese, o signori; grazie alla gentile iniziativa della Società francese; grazie a quell'italiana, che v'invitava al grande convegno in questa nostra Venezia, e che con intelligente amore seppe e potè apprestare degno campo alle vostre conferenze; grazie al Parlamento ed al governo, che alla Società medesima fu largo di mezzi e d'appoggio; grazie a voi tutti, ospiti illustri, che rispondeste cortesi all'invito.

« Ed ora permettete che io chiuda con un saluto agli assenti; agli assenti sui mari e fra inospiti contrade; agli assenti che ritentano vie perigliose, o forzano la ribelle vergine del polo a scoprir qualche lembo del suo manto gelato, a vostri compagni, o illustri pellegrini, che non poterono unirsi a noi in questo giorno solenne; a quel Principe di Casa Savoia, prima sempre sulla via dell'onore, che fra breve risiederà fra voi, reduce da quell'Oriente, ove la leggenda schiuse l'Olimpo chinese ad uno dei vostri predecessori. »

Furono immensi gli applausi che scoppiarono alla fine del discorso, a segno che il conte Serego dovette far atto di rialzarsi in segno di ringraziamento.

Dopo di ciò fu dichiarata sciolta l'adunanza.

Allora S. M. il Re e S. M. la Regina, lasciati i loro posti, si trattennero un tratto a conversare con questo e con quel personaggio, e poscia uscirono coi loro seguito tra vivissimi applausi.

Al basso vi era folla immensa di popolo e furono interminabili e clamorosissime le acclamazioni ai Sovrani.

— Oggi sono invitati a pranzo a Corte i capi del Congresso.

L'illuminazione della piazza

Poche volte, dice la stessa *Gazzetta*, uno spettacolo ha una riuscita così piena com'ebbe ieri quello della illuminazione. La piazza di San Marco offriva iersera un colpo d'occhio indescrivibile. Veneziani e forestieri nell'entrare in piazza rimanevano attoniti, affascinati, e non potevano non arrestare il passo per contemplare lo stupendo spettacolo. Ci siamo fermati a lungo agli sbocchi nella piazza, appunto per studiare fisiologicamente sui volti delle persone che vi entravano le impressioni. Tutti non potevano rattenere una esclamazione di meraviglia: non udivi che Oh!! Ah! Bello! Magnifico! Stupendo! Meraviglioso! Incantevole! E le stesse esclamazioni uscivano dalla bocca dei forestieri nei loro idiomi nativi.

Tutti, entrati in piazza, facevano sosta: era proprio di prammatica; poscia giravano il capo e ricominciavano a camminare lentamente, quindi sostavano di nuovo per bearsi di quella scena indescrivibile.

I tre lati maggiori della piazza propriamente detta, erano illuminati architettonicamente, e le eleganti linee sembravano da lungi listate d'oro rese scintillanti in modo arcano. La Torre dell'Orologio ed il Campanile in ombra, la facciata della chiesa inargentata pallidamente da luci elettriche poste sugli stendardi e semi-coperte, e da lungi, come una visione fantastica, l'isola di San Giorgio illuminata architettonicamente e riflessa nel tranquillo specchio della Laguna, increspato talora momentaneamente dal passaggio della poetica gondola.

Le cupole della chiesa di San Marco, che sono coperte di piombo, per la profonda oscurità del cielo, acquistavano un certo che di leggiero, di vaporoso, di etereo che era una magia.

A San Giorgio era illuminata la facciata della chiesa, le cui colonne avevano le luci a spirale ed i capitelli di color rosso; ed erano illuminate le torri, la cella delle campane del campanile, altri punti prominenti e i vari edifizi.

Sul campanile, all'angolo che guarda l'interno della piazza, vi era una grande stella a cinque punte e a tre ordini di lumi con un'altra stella relativa retroposta. Questa stella, illuminata a gas corrente, consumava circa metri cubi 250 all'ora di gas! Avrebbe bastato da sola a rischiarare la piazza!

Quindi riuscita piena, insperata, immensa dello spettacolo, al quale si sono beati veneziani e forestieri per oltre 3 ore.

Il concorso in piazza fu grandissimo; ma la circolazione fu ottimamente regolata, quindi tutto ha proceduto nel miglior ordine. Ha facilitato la regolare circolazione il fatto che, dopo di essere stati in piazza un tratto di tempo, si provava il bisogno di uscire per riposare la vista affaticata un poco dal scintillar di quelle centomila luci e dai raggi abbarbaglianti dell'elettrico.

La piazza era libera da tutti gli ordinari ingombri di tavoli, di sedie dei molti caffè, e per tutto questo la circolazione si è mantenuta costantemente regolare.

Chiudiamo questo cenno rallegrandoci col sindaco e colla Giunta per la sorprendente riuscita dello spettacolo; col cav. Ottino, il quale è, a ragione, ritenuto una vera celebrità per questo genere di spettacoli; e facciamo lode a tutto il corpo delle guardie municipali per l'eccellente servizio prestato, e specialmente poi all'ispettore di esse sig. Giovanni Bolla.

E particolare compiacenza sentiamo poi nel pensare che non è avvenuta nessuna disgrazia nei lavori di preparazione, che hanno durato tanti giorni e per i quali delle centinaia d'operai lavorarono si può dire sempre in aria, e che nessuno disordine è venuto iersera a turbare la magnifica festa; il che torna a massimo onore alla nostra popolazione.

E per finire a bocca ancora più dolce, riporteremo il giudizio molto sintetico dato da una centenaria ieri sera in piazza di San Marco. Questa signora, quantunque giunta in quell'età nella quale la pianta dell'entusiasmo è sfrondata, pronunciava con molta enfasi le seguenti memorabili parole: *In vita mia no go mai spesi cussì ben i mii bezzi nel viagio come stavolta!!*

E quando lo diceva lei, che era sull'ottantina, bisognava crederci: e vi crediamo.

Lettere da Napoli

(Corrispondenza particolare dell'*Opinione*)

Napoli, 16 settembre.

La Deputazione provinciale, nella sua tornata di ieri, dopo aver dato facoltà al prefetto di provvedere a che cessino le indebite esazioni, di cui sono vittime i beccai nel macello municipale, discusse una domanda di sussidio della Società centrale operaia.

Questa Società, che ha fatto tanto parlar di sè in questi ultimi tempi a proposito delle sue scissure intestine, chiedeva alla Deputazione un sussidio per quei soci i quali intendono recarsi all'Esposizione di Milano.

La Deputazione non credette poter accordar il chiesto sussidio, sia per deficienza di fondi speciali, sia per necessità di rigorosa economia nelle spese facoltative. Tanto più poi quanto che la Società ha fondi sufficienti per provvedere alle spese occorrenti pel viaggio e per la permanenza di un buon numero di operai a Milano.

Il nostro sindaco non parte stasera, ma domani, per Roma. Pare che si tratti di appianare col ministero alcune difficoltà inopinatamente sorte tra il municipio e il Banco di Napoli, riguardo al servizio di tesoreria.

Così l'on. sindaco avrà l'opportunità di presiedere l'inaugurazione della sessione di autunno, la quale avrà luogo domani, sabato. La Giunta, nella sua seduta di ieri ne ha fissato l'ordine del giorno.

Tra le materie notate in detto ordine del giorno, oltre il reclamo elettorale in ordine al De Bonis, di cui vi ho scritto giorni fa, vanno notati: lo scrutinio della votazione eseguita nell'ultima tornata straordinaria, per gli amministratori delle Opere pie, votazione che ha sollevato tanti commenti; la relazione della Giunta, la rinnovazione parziale di essa, il bilancio pel 1882, il regolamento edilizio, alcune modifiche alle tasse sulle vetture e sulle bestie da tiro, posti distinti nel recinto degli uomini illustri nel cimitero di Poggioreale, modifiche al contratto per l'impresa del teatro S. Carlo, e proposta di accettazione della proprietà de' teatri San Carlo e Fondo.

Abbiamo da ieri tra noi S. A. R. il principe regnante di Bengala, con numeroso seguito. Egli viaggia sotto il nome di sig. Walker, ed ha preso alloggio all'*Hôtel Royal des étrangers*.

Gl'impiegati del dazio consumo, passati dalla dipendenza del Municipio a quella del governo, avevano portato la causa d'insequestrabilità dello stipendio innanzi alla prima sezione della Corte d'appello. Questa, presieduta dal comm. Rocco, ha sentenziato, in seconda istanza, e su relazioni del consigliere Nappa, confermando che lo stipendio di quegl'impiegati è insequestrabile, perchè essi sono impiegati dello Stato.

Giova sperare che l'on. Magliani se ne persuada e che, applicando la massima, stabilita dal magistrato a favore degli otto impiegati che hanno sostenuto il processo, anche a quegli altri impiegati municipali venuti oggi sotto la dipendenza del governo, ordini per quelli come per questi il pagamento degli arretrati e dello stipendio in corso.

È stato riconosciuto il cadavere dell'annegato rinvenuto sulla spiaggia di Maiori il 1° corrente, di cui vi ho scritto giorni sono. Era un tal Nicola Pecoraro da Salerno, già vice-infermiere in quell'orfanotrofio maschile, donde era stato espulso per gravi mancanze di moralità. Sino al 30 agosto fu visto passeggiare per le vie di Salerno nel più profondo abbattimento; poi non lo si vide più.

Ho visto stamane i modelli delle nuove rotaie che saranno messe in opera dalla Società del *tramway*. Le rotaie sono posate sopra cassonetti di legno, i quali saranno incastrati nel suolo alla profondità di circa trenta centimetri. Tutto fa credere che una tal costruzione sia solidissima e sopprima tutti gl'inconvenienti che si deplorano coll'attuale sistema.

CORRISPONDENZE ITALIANE

Ortona a Mare, 15 *settembre* 1881. — Nella costernazione in cui ci siamo trovati nei giorni scorsi è stato impossibile ad ognuno darvi ragguagli del terribile disastro, che abbiamo sofferto la mattina del giorno 10 corrente, ma oggi che una relativa calma è tornata negli animi, mi affretto nel modo migliore che mi è possibile darvene notizia; tanto più che, non so per quale equivoco non se n'è fatta menzione.

La scossa del terremoto è stata qui spaventosa; pareva che tutta la città volesse ruinare dalle fondamenta. Uomini e donne d'ogni età e condizione, nudi, seminudi o vestiti alla meglio fuggivano dominati da un terrore indicibile. Le piazze e le vicine campagne erano stivate di popolo avvilito ed oppresso dal dolore; il rumore delle case cadenti, le grida strazianti, i pianti formavano la lugubre armonia che completava la scena. Tutti si domandavano a qual partito appigliarsi, ma il timore di nuove scosse consigliò a rimanere accampati nei giardini dei privati, in mezzo alle pubbliche strade esterne e nell'aperta campagna. Furono improvvisate delle baracche per ricoverare almeno le donne, e durante il resto della giornata e la notte, con la trepidazione negli animi ognuno narrava con raccapriccio i casi propri e i terribili episodi avvenuti. L'indomani le vie della città cominciarono a ripopolarsi, ma alla vista dei danni sofferti lo scoraggiamento s'impossessò di tutti. Non un edificio è rimasto illeso. Molte case si son dovute abbattere e moltissime puntellare. Fortunatamente non abbiamo avuto a deplorare vittime, se si eccettuino due o tre feriti più o meno gravemente.

I danni sinora sono incalcolabili, ma posso assicurarvi che ascendono ad una cifra assai sconfortante. Moltissime famiglie sono rimaste senza tetto, e, ciò che è più doloroso, nelle attuali ristrettezze finanziarie del comune io credo che si potrà appena costruire qualche baracca per dar ricovero ai più indigenti. È urgente perciò che il governo provveda, e che la carità pubblica non mai smentita negli italiani venga in nostro soccorso. Ortona, che è fra le più fiorenti città della provincia, non è rimasta insensibile nei casi di pubbliche calamità; ci è lecito quindi sperare che alla sua volta le sia dato di godere tali benefizi.

Il sindaco ed i notabili del paese hanno con lodevole pensiero nominata una Commissione di soccorso nelle persone di influenti ed egregi cittadini, e già da due giorni essa funziona con zelo ed intelligenza.

In questo momento sono arrivati il signor prefetto, il sotto prefetto e gli ufficiali superiori dell'arma dei reali carabinieri. Sono stati a riceverli alla stazione il sindaco, alcuni membri del Consiglio comunale e gran numero di cittadini.

Il prefetto ha promesso tutta la sua cooperazione per fare che i soccorsi non manchino. Oggi alle ore 4 pom. tutte le sullodate autorità partiranno alla volta di Lanciano, Castelfrentano e Ortogna.

Chiudo la corrispondenza coll'augurarmi che il periodo sismico che attraversiamo cessi del tutto affinchè possiamo con calma attendere a riparare almeno in parte i danni cagionatici dal terribile flagello.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA. — A Parigi correva voce che il bey di Tunisi avrebbe abdicato in favore del suo secondo fratello Taheb bey, che sarebbe favorevole alla *Francia*. (*Vedi dispacci*)

Si assicura che la squadra di evoluzione in ispezione generale al golfo Juan, avrebbe ricevuto l'ordine di tenersi pronta a partire al primo segnale.

— Il generale Philibert è arrivato a Tolone, egli assumerà il comando della 6ª brigata di rinforzo a Tunisi.

GERMANIA. — Il bollettino dell'esercito comparve listato di nero per la morte del principe Federico dei Paesi Bassi.

È prescritto agli ufficiali del 2° reggimento della guardia e del 15° reggimento di fanteria, un lutto di 8 giorni.

— L'imperatore ed il principe ereditario hanno assistito il 15 corrente alle manovre di campagna della 17.a e 18.a divisione fra Itzehoe e Hanerau.

AUSTRIA-UNGHERIA. — Il Congresso per l'igiene venne inaugurato il 17 corrente a Vienna dal presidente onorario duca Carlo Teodoro di Baviera, con un discorso in cui espresse la speranza che tentando si raggiungerà con forze riunite l'ideale igienico.

Il luogotenente Possinger salutò il Congresso in nome del governo, coll'assicurazione ch'esso darebbe la meritata attenzione alle deliberazioni del medesimo e prenderebbe in considerazione i suoi consigli.

Il borgomastro dott. Newald espresse la sua gratitudine per la scelta di Vienna a sede del Congresso. La rappresentanza della città terrà sempre conto delle proposte del Congresso.

Venne quindi eletto il dott. Ehrhardt, borgomastro di Monaco, a presidente del prossimo Congresso.

Nella prima seduta venne discussa la quistione delle esigenze igieniche per la posizione e l'uso dei cimiteri.

STATI UNITI. — Un dispaccio da Long-Branch 18 annunzia che il presidente Garfield lasciò in quel giorno il letto per la prima volta, circa mezz'ora, e si adagiò su d'un sofà. Ogni giorno, se il suo stato continua ad esser favorevole, egli rialzerà per qualche tempo.

ROMA

Valore civile. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblicò ieri sera un elenco di persone che Sua Maestà, sulla proposta del ministro dell'interno, dopo il parere della Commissione creata con Regio decreto 30 aprile 1851, nelle udienze del 6 e 31 marzo e del 26 maggio 1881, ha fregiato della *medaglia in argento al valor civile*, in premio di coraggiose e filantropiche azioni da essi compiute, con evidente di vita.

Per azioni filantropiche o coraggiose compiute in provincia di Roma furono fregiate della medaglia le seguenti persone:

Rea Raffaele, soldato nel 20° reggimento cavalleria, in Tivoli (Roma).

Tassone Francesco, soldato nel 1° reggimento artiglieria, in Tivoli (Roma).

Pavei Giovanni, caporale nel 2° reggimento genio, in Roma.

Manzi Achille, calzolaio, in Monte Compatri (Roma).

Anselmi Giuseppe, fruttivendolo, in Roma.

I seguenti ebbero dal ministro dell'interno il premio della *menzione onorevole*:

Ventura Annibale, guardia di pubblica sicurezza, in Roma.

Carminati Giacomo, marmista, in Viterbo (Roma).

Pantani Biagio, guardia municipale, in Roma.

Smitti Giuseppe, doratore, in Roma.

Pedulla Antonio, soldato nel 3° reggimento fanteria, in Roma.

Vita Michelangelo, soldato nel 3° reggimento fanteria, in Roma.

Agnelli Giuseppe, guardia di pubblica sicurezza, in Roma.

Micci Raffaele, fabbricante di pasta, in Roma.

Leproni Federico, brigadiere nella guardia di pubblica sicurezza, in Roma.

Frittoli Ansaia, allievo guardia di pubblica sicurezza, in Roma.

Bianco Francesco, guardia municipale, in Roma.

Fava Gioacchino, vigile, in Civitavecchia (Roma).

Istruzioni militari. — Il comandante del Distretto militare di Roma ha pubblicato il seguente avviso:

« Allo scopo di facilitare agli ufficiali della milizia territoriale la conoscenza e la pratica dei regolamenti vigenti, il ministero della guerra ha disposto che nei presidii e distaccamenti di fanteria, sia attivato un corso d'istruzioni militari che avrà principio il 25 corrente e durerà 20 giorni.

« Tale corso avrà un orario limitato a due ore al giorno e sarà per ora aperto pei soli ufficiali appartenenti all'arma di fanteria.

« Tutti gli ufficiali di milizia territoriale di fanteria i quali desiderino di prendervi parte presenteranno apposita domanda entro il 24 corrente al comandante di presidio o di distaccamento presso cui intendono intervenire all'istruzione, non obbligatoria e fatto nel loro esclusivo interesse, non spetterà ad essi alcuna competenza.

Proroga del Giubileo. — Si annunzia dai giornali clericali che il Papa concedette a tutti gli Ordinari di Europa, per mezzo della Sacra Penitenzieria la facoltà di prorogare nelle proprie diocesi il Giubileo sino al dì 8 inclusive del p. f. dicembre, festa della Concezione di Maria.

Bozzetto esposto. — L'ingegnere Roselli Lorenzini ci prega di annunziare che tiene esposto nel suo studio in via della Vite n. 41, pian terreno, oggi, dalle ore 10 ant. alle 2 pom., il bozzetto del progetto che presenterà al concorso pel monumento nazionale al Re Vittorio Emanuele II.

Contro li botti. — Il questore di Roma ha pubblicato il seguente *manifesto*, che ci auguriamo di veder ascoltato dai nostri bravi popolani:

« Allo scopo di prevenire le molte disgrazie ed i gravi inconvenienti che si verificarono negli scorsi anni in questa città per la consuetudine di festeggiare alcune pubbliche ricorrenze con lo sparo d'armi, di mortaretti, di bombe di carta e petardi, si *rammentano* le seguenti disposizioni della legge di pubblica sicurezza e del Codice penale, e si *avverte* che gli uffi-

ciali ed agenti di sicurezza pubblica sono incaricati di farle osservare, accertando le relative contravvenzioni, le quali saranno punite con pene di polizia, salvo pene maggiori qualora il fatto acquistasse carattere di reato più grave.

Pel Questore
« Serrao. »

Art. 90 della legge di P. S.:

« Nessuno può senza il permesso dell'autorità locale di P. S. sparare armi da fuoco, mortaretti, lanciare razzi, accendere fuochi d'artificio, innalzare areostati con fiamme, ed in generale fare esplosioni od accensioni pericolose od incomode nei luoghi abitati o nelle loro vicinanze. »

Art. 685 n. 3 del Codice penale:

« Cadono in contravvenzione coloro che nelle città, borghi o villaggi, dalle finestre, dalle logge, dai balconi o dai terrazzi, ovvero nelle piazze o nelle contrade, scaricano per giuoco archibugi, pistole od altri istromenti simili o lanciano pietre. »

Art. 689 n. 1:

« Sono inoltre confiscate le armi indicate sotto il n. 3 dell'art. 685 »

Art. 689 n. 4:

« Sono pure confiscate le cose che formano il soggetto della contravvenzione e qualunque strumento che abbia servito a commetterla. »

Un oste medico-chirurgo. — A Ponza d'Arcinozzo (Subiaco) l'oste del luogo, Saraceni Leone, oltre il suo mestiere, esercitava nascostamente anche l'arte del medico-chirurgo. Sequestrata una ricetta da lui compilata, venne ordinato il suo arresto.

Per quistione di giuoco, in Olevano Romano, il contadino Mino e Mariano, venuto a litigio col suo compaesano Aceti Luigi, riportò da questo varie contusioni alla testa, prodotte da colpi di sasso, che lo terranno a letto per una trentina di giorni.

Dalla fame! — Chi fosse passato ieri il giorno da via Monte Tarpeo, sarebbe rimasto commosso nel vedere un infelice, certo Marchini Agostino, disteso a terra, privo di forze per essere da lungo tempo digiuno. Il suo stato era veramente compassionevole. Una guardia municipale ed un altro cittadino lo sollevarono e lo condussero in una vicina osteria, perchè potesse ristorarsi. La guardia rilasciò all'oste un bono di 40 centesimi!!

Banchetto patriottico. — Secondo l'uso invalso da parecchio tempo i veterani del 1848-49 festeggieranno anche in quest'anno il 20 settembre con un banchetto patriottico. Questo avrà luogo, a ore tre, all'una pom. nella sala del ristorante nazionale dei fratelli Gabrielli, conduttori del *Falcone*. Sappiamo che la sottoscrizione pel banchetto è già assai numerosa.

Attenti ai bambini. — Venerdì scorso, il fanciulletto Sestini Alfredo, giuocando con altri bambini, lasciato in balìa di se stesso dalla propria madre, cadde in una delle fontane di piazza del Popolo. Fortunatamente, riscossa dalle grida della creatura, la madre imprudente, si slanciò in di lui aiuto, traendolo dall'acqua sano e salvo, non riportando che un poco di paura.

Morsicato da un cane. — In via Castelfidardo il ragazzo Stali Leopoldo veniva morsicato alla gamba sinistra da un cane girovago. Venne condotto alla Consolazione per essere cauterizzato.

Una conferenza. — Il Circolo Aonio Paleario terrà una tornata straordinaria, per l'annua commemorazione della liberazione di Roma. Il presidente sig. Francesco Sciarelli darà una conferenza sulla « Origine del potere temporale de' Papi. »

La tornata avrà luogo lunedì 19 corrente, alle 8 della sera, nella sala del Circolo, via delle Coppelle, 28, p. p.

Regio Lotto. — Estrazioni del 17 settembre:

Roma	22	64	31	79	85
Bari	79	67	84	44	64
Firenze	85	28	31	32	67
Milano	10	13	35	63	25
Napoli	87	74	2	11	53
Palermo	61	56	88	47	32

NOTIZIE TEATRALI ED ARTISTICHE

La *Nazione* di Firenze dà la dolorosa notizia che l'egregio comm. Casamorata, presidente di quell'Istituto musicale, si trova gravemente infermo. Ci auguriamo che possa sollecitamente guarire.

— Sabato, 24 settembre, avrà luogo l'apertura del teatro Valle con la Compagnia drammatica diretta e condotta dal distinto artista cav. Giuseppe Pietriboni. Egli promette non meno di 6 produzioni nuove ed altre da molti anni non rappresentate. Quest'attrattiva ed il merito incontrastato degli artisti non lasciano dubbio che il Valle sarà il ritrovo serale dell'eletta cittadinanza romana.

— Al Manzoni lunedì (19) verrà rappresentata dalla Compagnia Giuntini la commedia *l'Orfana e il proscritto*, esposta una sola volta in Roma al teatro Quirino, la vigilia del 20 settembre 1880. La scena dell'atto primo, rappresentante Roma veduta dal Pincio al tramontare del sole, venne dipinta espressamente dal distinto scenografo Alessandro Bazzani.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Monumento a V. E. — Riceviamo da Rovigo il seguente manifesto di quel ff. di sindaco, avv. Bonomi:

« In riserva di pubblicare il programma delle feste d'inaugurazione del monumento e di accennare con apposito manifesto agli scopi che il Comitato intese di raggiungere ed ai mezzi dei quali ha potuto disporre, si limita ora a dedurre a pubblica notizia che il giorno dell'inaugurazione stessa venne definitivamente fissato pel 25 corr. mese. »

Giuocate giuocanti. — Il *Ravennate* scrive:

« Lo scorso venerdì, il pacco delle giuocate fatte presso il Banco di Rimini è rimasto giacente, non sappiamo se nell'ufficio postale o alla ferrovia.

« Il fatto sta ed è, che la Direzione, non avendo ricevuto il pacco in tempo, ha dichiarato d'avere per non fatte le giuocate di Rimini, a termini dell'art. 70 del regolamento, ed ha ordinato la restituzione del prezzo delle giuocate ai singoli giuocatori. »

Noi sottoscritti sentiamo il dovere di ringraziare pubblicamente la Compagnia Anonima di assicurazione Incendi di Torino, degnamente rappresentata in Roma dal comm. Samuele Alatri per la correntezza e scrupolosa equità, onde nella misura della fatta assicurazione ha proceduto alla liquidazione del gravissimo danno da noi sofferto nei fieni e bosco per l'incendio avvenuto il giorno 20 agosto ultimo scorso nella nostra tenuta di Tragliata, della quale liquidazione ci dichiariamo pienamente soddisfatti e contenti.

Roma, 16 settembre 1881.

Andrea Dragnelis
Francesco Marolda.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 17 settembre contiene:

1. Onorificenze nell'Ordine della Corona d'Italia;

2. R. decreto 24 aprile, con cui approvasi lo statuto del monte frumentario di Castelterracino;

3. R. decreto 22 luglio, che erige in corpo morale la Cassa dei depositi e prestiti della pia Associazione Bianchi di Bitetto (Bari);

4. Disposizioni nel personale militare ed in quello dell'amministrazione telegrafica.

NOTIZIE ULTIME

IL SENATO
E LA RIFORMA ELETTORALE

Qualche giornale annunzia che il Senato sarà convocato nel mese di ottobre per la discussione del progetto di riforma elettorale.

Qualsiasi notizia concernente l'opera del Senato circa a quel progetto di legge è prematura, imperocchè, come i lettori ricorderanno, l'ufficio centrale ha deliberato di tenere un'adunanza il 26 settembre per avere informazione del lavoro preparatorio di cui fu incaricato l'on. Lampertico.

Facciamo osservare che il relatore non venne ancor nominato e quindi è, lo ripetiamo, prematura qualunque notizia sul metodo e sul tempo che l'ufficio centrale proporrà per la discussione pubblica.

IL CONGRESSO GEOGRAFICO
E LE FESTE DI VENEZIA

(Dispacci telegrafici dell'*Agenz. Stefani*)

Venezia, 16. — Recaronsi alla stazione ad incontrare S. A. R. la duchessa di Genova la famiglia Reale e le autorità. Lungo il Canal Grande furono accesi fuochi di bengala. Continui applausi.

Venezia, 16. Domattina, alle ore nove, S. M. il Re visiterà l'Esposizione geografica.

I congressisti fecero oggi una gita ai Murazzi, ammirando la grandiosa opera.

Il municipio di Pellestrina offrì una refezione. Lesseps pronunziò un breve discorso, ricordando Manin, Paleocapa, sostenitore del taglio di Suez. Il sindaco di Pellestrina rispose che egli era lieto di stringer la mano di Lesseps e volle ricordare anche il grande ingegnere italiano Gioia; fece plauso a Lesseps che seppe compiere la grandiosa opera. Il corrispondente del *New-York Herald* ringraziò Lesseps di avere ideato il taglio di Panama. Tornielli, a nome del sindaco di Venezia, ringraziò Pellestrina per l'accoglienza ricevuta, il sindaco di Pellestrina propinò al Massari, inneggiò al Re, Lesseps, associandovisi, applaudì Umberto, Re di una libera nazione.

Massari, martedì o mercoledì, farà un discorso al Congresso intorno ai suoi viaggi.

Stamane l'on. Acton visitò l'arsenale dei lavori per la costruzione della nuova corazzata e dell'incrociatore *Amerigo Vespucci*, che progrediscono alacremente.

Assicurasi che i Reali partiranno lunedì mattina.

S. A. R. il Duca di Genova arriva domattina. Sarà incontrato dall'avviso *Barbarigo* con a bordo l'on. Acton e l'ammiraglio del dipartimento.

Venezia, 17. — È giunto il generale Menabrea.

Oggi, alle 2, avrà luogo l'inaugurazione dell'Esposizione di orticoltura e floricoltura.

L'EMIGRAZIONE STRANIERA
IN MARSIGLIA

Un dispaccio da Marsiglia, 17, dell'Agenzia Stefani annunzia che il Consiglio generale di quel dipartimento deliberò di chiedere al governo una sovvenzione per organizzare un servizio di polizia onde tutelare i cittadini, causa l'immigrazione straniera.

A spiegazione di questo telegramma, riassumiamo da un giornale marsigliese il seguente sunto della seduta del 15 di quel Consiglio generale:

Nella seduta del giorno 15 corrente del Consiglio generale delle Bocche del Rodano, il sig. Faure propose che si adottassero provvedimenti contro l'immigrazione italiana a Marsiglia.

Egli notò che questa città, per la sua posizione commerciale, industriale e geografica è la più esposta a questa invasione che assunse, secondo lui, proporzioni inaudite.

Il sig. Faure, dopo aver constatato che sopratutto l'elemento italiano è quello che domina in questa immigrazione, osserva che è troppo partigiano dell'unione e della fusione dei popoli per rimproverare a degli stranieri la loro origine. Però questo contingente fornisce proporzioni straordinarie alla criminalità; la metà almeno delle condanne pronunciate dai tribunali criminali e correzionali colpisce gli stranieri. La causa n'è dovuta alla facilità delle comunicazioni che fa sì che un operaio dopo aver subìto una o due condanne nel suo paese, approfitta delle facilità che gli sono offerte per abbandonare il campo delle sue gesta e portare in un'altra patria la sua disonesta industria. Per molti di questi pericolosi immigrati, il lavoro quotidiano non è che un mezzo di attendere in pace l'occasione favorevole di appropriarsi un guadagno illecito.

In conseguenza il sig. Faure propone che il prefetto esiga da tutti gli stranieri residenti nel dipartimento delle Bocche del Rodano, un documento che attesti la loro onestà, una specie di fedina criminale e che rende responsabili i proprietari di officine della condotta dei loro operai.

Questa proposta venne rinviata ad una Commissione insieme ad altra proposta per aumentare i fondi destinati alla polizia della città di Marsiglia.

Questa è la proposta della quale il telegrafo ci annunzia l'approvazione.

NOTIZIE FINANZIARIE

Il giornale l'*Amministrazione italiana* ha le seguenti informazioni:

La situazione del cambio decennale delle cartelle del debito pubblico, alla sera del 16 settembre corrente, presentava i seguenti resultati:

Cartelle presentate al cambio, numero 1,058,030, per lire 114,748,505.

Cartelle ammesse al cambio, n. 1,045,733 per lire 113,756,805.

Ne rimangono in corso d'esame n. 12,297 per lire 991,700.

Tenuto conto dei resultati dell'ultima situazione, troviamo che dal 7 al 16 settembre le cartelle presentate al cambio ascesero a 49.122. Aggiungendo a questa cifra il numero delle cartelle rimaste in corso a tutto il 7 settembre e che ammontava a 36,633, e tenendo conto della quantità tuttavia rimasta in corso d'esame al 16 corrente in numero di 12.297, ne risulta che le operazioni di cambio compiute in quest'ultima settimana ebbero luogo per n. 73,458 cartelle.

— In assenza del segretario generale del ministero delle finanze, onorevole Marazio, è stata data la reggenza del segretariato al comm. Novelli, direttore generale del debito pubblico.

— La Corte dei conti ha testè stabilito la massima che gl'impiegati fuori ruolo hanno il diritto di essere riammessi in ruolo e che quindi non possono registrarsi le nuove nomine fatte a danno di essi.

ELOGI ALL'ESERCITO ITALIANO

La *Gazzetta Piemontese* ha da Berlino, 15, il seguente telegramma:

« Nel rapporto degli ufficiali tedeschi sulle grandi manovre italiane è fatto un grande elogio dell'esercito italiano.

L'Un serveit, importante rivista mensile, conferma quelle lodi con un lungo articolo. Dice che il soldato italiano è fra i migliori soldati d'Europa. »

LA NUNZIATURA A BERLINO

Secondo la *Kölnische Zeitung*, il principe di Bismarck desiderava che fosse ristabilita la nunziatura apostolica a Berlino, ma l'imperatore Guglielmo non sarebbe favorevole a questo progetto. La defunta regina Elisabetta, i cui giudizii avevano molto peso agli occhi dell'imperatore, dice la *Kölnische Zeitung*, pregò con insistenza il Re a non lasciare che fosse istituita una nunziatura apostolica a Berlino, poichè essa sapeva per esperienza, da ciò che aveva veduto a Monaco, che un nunzio poteva esercitare un'influenza potente e pericolosa.

Conferenza sfumata

Ieri sera il *Diritto* pubblicava la seguente nota:

È probabile che nei primi giorni del prossimo mese di ottobre si troveranno in Roma, per conferire personalmente coll'onorevole ministro degli affari esteri, gli ambasciatori italiani presso le Corti di Pietroburgo, Vienna, Londra e Berlino, e l'incaricato di affari presso la Repubblica francese.

L'*Agenzia Stefani* ci invia la seguente comunicazione in data del 17:

È smentito da buona fonte che i rappresentanti italiani presso le grandi potenze, e specialmente l'incaricato d'affari a Parigi, cui neppure fu concesso di prendere un congedo, abbiano a recarsi a Roma per conferire coll'onorevole ministro degli esteri.

DA TUNISI

Il *Temps* pubblica i seguenti dispacci da Tunisi, 14:

I Riah, venuti ieri in numero di 1500 a Birin, portarono via venti cammelli ed il danaro dei cammellieri. Essi spogliarono gli abitanti. Un corriere giunto oggi da Kairouan, per la via di Susa, ci apprende che un grande numero di contingenti di Hammamia sono passati per quella città e sono andati a raggiungere quelli che si trovano a Foum-el-Kharouba. Venne deciso a Kairouan che gli Zlass terranno la strada fra la città santa e Susa, a Sidi-el-Hani, a venti chilometri da queste due città, che gli Ouled-Saïd, con Beloucar, resterebbero all'Enfida e che gli altri insorti guarderebbero la strada del Faho a Foum-el-Kharouba, onde opporsi da tutte le parti all'avvicinarsi dei francesi a Kairouan.

L'acqua manca in città; il canale è tagliato. Se si rimane qualche giorno così, la popolazione sarà senz'acqua e le più gravi conseguenze possono risultarne. Le cisterne, oggidì quasi abbandonate da tutti, sarebbero insufficienti.

Il colonnello Corréard partirà domani da Hammam-Lif colla sua colonna per recarsi a raggiungere il generale Sabatier, il quale, dal canto suo, andrà alla sorgente stessa di Zaghouan, dove si trovano riuniti in gran numero gl'insorti i quali hanno tagliato il canale. Il califfo di questa città scrisse una lettera al bey per fargli sapere che non può far nulla contro gli insorti, i quali schiaccierebbero le sue truppe se queste volessero impedire loro di tagliare l'acquedotto. La sorgente stessa dello Zaghouan si trova a 1500 metri dalla città.

Un avvenimento che avrebbe potuto avere le conseguenze più gravi è accaduto iersera. Due ufficiali francesi, un sottotenente di fanteria ed un luogotenente di artiglieria, volendo recarsi al campo di Hammam-Lif, che partiva stamane per Zaghouan, trovarono chiuse le porte della città. Essi vollero farle aprire per forza, ma le sentinelle non poterono obbedire, poichè le chiavi erano depositate presso il governatore. Ne seguì una rissa delle più violente. I nostri ufficiali ebbero il torto di sparare dei colpi di revolver. Subito si udirono grida, ingiurie e minacce. Gli ufficiali dovettero fuggire per la città, attraverso i quartieri arabi ed europei, inseguiti da gente male intenzionata. Altri dicono che essi furono inseguiti dai gendarmi e dalle sentinelle.

Questo fatto cagionò un gran panico nel quartiere europeo, dove ognuno fuggiva e dove i magazzini si chiudevano; esso avrebbe potuto far nascere una sommossa. Non si comprende come degli ufficiali, i quali sanno che cosa sia una consegna, si siano lasciati trasportare ad un atto simile. Essi avrebbero potuto essere fatti a pezzi sul posto. La loro sola scusa è che essi cercavano di raggiungere la colonna che partiva per Zaghouan. So che essi furono tratti in errore dalla loro guida, la quale affermò loro che le porte resterebbero aperte più tardi e che in ogni caso esse si aprivano sempre ad ufficiali francesi.

L'ex-ministro Mustafà parte martedì prossimo. Alcuni pretendono ch'egli ritornerà; ma io credo sapere che venne l'ordine di allontanarlo da Tunisi. La sua dimissione infatti non sarebbe stata bastante, poichè fino a che egli fosse restato presso al bey, avrebbe esercitato su di lui una grande influenza.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Venezia, 16. — S. A. R. la Duchessa di Genova è arrivata stasera.

I congressisti visitarono oggi la fabbrica di merletti della Società anonima.

Washington, 16. — La grande debolezza di Garfield desta ansietà.

Parigi, 16. — I giornali pubblicano notizie allarmanti sulla situazione delle colonne Sabatier e Corréard, e constatano il grande numero degli insorti. Attendonsi rinforzi.

Tunisi, 16. — La città è costernata per la mancanza di acqua potabile.

Parigi, 17. — Nel combattimento contro la colonna Sabatier gli insorti ebbero 60 morti.

Sabatier impose agli abitanti di Zaghuan una contribuzione, essendo essi rimasti tre giorni senza recargli viveri.

Il *Soleil* annunzia che i riservisti parigini della classe del 1875 hanno ricevuto l'ordine di raggiungere i loro corpi.

Venezia, 17. — Stamane, LL. MM. il Re e la Regina, con S. A. R. la Duchessa di Genova, i Principi e l'onorevole ministro Acton, condotti dal principe di Teano e dall'assessore Cattanej, visitarono alle ore 10 l'Esposizione geografica. I commissari italiani e stranieri erano tutti al loro posto per offrire le opportune spiegazioni.

Ieri le LL. MM. fecero alcuni acquisti nell'Esposizione artistica.

Costantinopoli, 17. — Il principe Girolamo è arrivato.

Londra, 17. — Lo *Standard* riporta la voce che l'Inghilterra accetta in massima la sostituzione dei diritti specifici ai diritti *ad valorem*.

Il *Times* non è persuaso che debba essere nominata una Commissione militare anglo-francese in Egitto.

Parigi, 16. — Una circolare ordina di portare a 600 uomini l'effettivo dei battaglioni di Africa.

Una riunione dei generali ebbe luogo al ministero per esaminare la situazione in Africa. Dicesi che Chanzy verrà incaricato di dirigere le operazioni.

Persiste la voce di un gabinetto Gambetta.

Atene, 16. — Il principe Napoleone è giunto.

Genova, 16. — Stasera il 2° reggimento granatieri, partendo per Reggio-Emilia, fu accompagnato alla stazione da numerosa folla e salutato da entusiastici applausi lungo le vie percorse. All'arrivo alla stazione la folla tentò prima di irrompere nel recinto. Quindi portossi sopra il cavalcavia esterno. Al muovere del treno, i battimani scoppiarono unanimi, insieme a grida fragorose di « Viva il 2° granatieri! Viva il nostro esercito! »

Londra, 17. — (Ufficiale). Avendo il governo francese acconsentito a prolungare il trattato di commercio di tre mesi a partire dall'8 novembre, la Commissione si riunirà a Parigi il 19 corrente.

Ogni comunicazione delle persone interessate relativa al commercio dei due paesi deve essere diretta « al segretario della Commissione Reale presso l'ambasciata inglese di Parigi. »

Parigi, 17. — Il Consiglio dei ministri consultò stamane Roustan sulla situazione della Tunisia.

Smentiscesi che la Francia abbia proposto l'istituzione di una Commissione militare anglo-francese in Egitto.

La Francia, trattando la questione degli spagnuoli di Saida, si riservò di sostenere tutti i diritti delle vittime francesi degli avvenimenti carlisti e cantonalisti di Cuba.

Il *Mémorial diplomatique* dice che l'Inghilterra non solleverà obbiezioni contro lo stabilimento di una colonia francese a Assona, nel Mar Rosso.

Barcellona, 17. — È giunta iersera la fregata *Vittorio Emanuele*.

A bordo tutti bene.

Padova, 17. — È giunto l'on. ministro dell'istruzione pubblica per visitare l'Università.

Napoli, 17. — Stanotte, un temporale fece rovinare una casa a Grumonevano, sotterrando otto persone. Accorsero le autorità locali. Furono estratti quattro individui vivi. Oggi recaronsi sopra luogo le autorità del circondario. Procedesi alla ricerca degli altri sepolti.

BORSE DI COMMERCIO

ROMA	16	17
Rendita italiana 5 0/0	88 90	89 40
Id. 3 0/0	— —	— —
Certif. Tesoro 1860-6	— —	— —
Prestito Romano Blount	— —	— —
Id. Rothschild	— —	— —
Rendita austriaca	— —	— —
Banca Nazionale	— —	— —
» Romana	— —	— —
» Generale	639 50	— —
» Toscana	— —	— —
Società Immobiliare	— —	— —
Anglo-romana ill. Gas	— —	— —
Comp. Fondiaria ital.	— —	— —
Strade Ferrate Romane	— —	— —
Obbligazioni dette	— —	— —
Ferrovie Meridionali	— —	— —
Fondiaria S. Spirito	— —	473 75
Buoni Mer. 6 0/0 (oro)	— —	— —
Pio Ostiense	— —	— —
Condotte d'acqua	— —	— —
Obbligazioni Acqua Pia	931 —	— —

BORSA DI ROMA

Roma, 17 settembre.

Alla Borsa d'oggi si ebbero corsi in pronunciata miglioria, specialmente per la Rendita, che si tenne da 91 65 a 91 67 1/2.

Fermi i Prestiti. Cattolico 94 95, Blount 93 10. Rothschild 95 70.

Le Azioni della Banca Generale ebbero discrete transazioni da 645 a 646. Banco Roma 622 a 620. Fondiaria Santo Spirito 474 a 473 75.

Le Condotte vennero cedute a 537 per fine. Nominale il Gas a 930; l'Acqua Marcia a 933; la Banca Romana a 1125.

In ribasso i cambi.

Parigi a 3 mesi 100 35. Londra 25 43. Napoleoni d'oro 20 41.

FIRENZE	16	17
Rendita italiana 5 0/0	91 27 1/2 f/c	91 57 1/2 f
Napoleoni d'oro	20 45 c	20 44 c
Londra a 3 mesi	25 53 c	25 48 c
Francia a vista	101 75 ch	101 40 ch
Azioni Tabacchi	— —	— —
Id. Banca Nazionale	— —	— —
Ferrovie Meridionali	469 1/2	469 1/2
Obbligazioni dette	— —	— —
Banca Toscana	905 —	910 —
Credito Mobiliare	920 —	[illegible] — f.
Azioni Fondiaria	— —	— —
Municipio di Firenze	— —	59 40

PARIGI. 17 (3 10)	Apert.	Chius.
Rend. Franc. 3 0/0 am.	— —	87 30
» »	85 10	85 05
» 5 0/0	116 60	116 85
Rendita italiana 5 0/0	90 05	90 05
Ferrovie Romane	— —	141 —
Obbligazioni Romane	— —	— —
Cambio su Londra vista	— —	25 35 1/2
Banca ipotecaria	— —	677 —
Consolidati inglesi	99 3/8	99 3/8
Obbligazioni Lombarde	— —	288 —
Cambio sull'Italia	— —	1 5/8
Rendita turca	17 05	17 52
Banca di Parigi	— —	1293 —
Tunisine	— —	485 —
Egiziane 6 0/0	391 —	389 —
Ungherese 6 0/0 (1877)	103 3/4	103 3/4
Rend. spagnuola esterna	25 7/16	26 3/8
Banca di sconto di Parigi	860 —	850 —
Prestito orientale russo	— —	63 1/2
Rendita austriaca nuova	82 3/4	82 3/4
Argento fino	— —	127 —
Credito Fondiario	— —	1710 —
Fondiaria	— —	583 —
Unione generale	— —	1835 —
Ferrovie Lombarde	— —	— —

Ultimi corsi della sera - (Boulevard)

Parigi, 16 settembre (ore 10 pom.)

Rendita francese 3 % amm.	— —
Rendita spagnuola esterna	26 1/4
Rendita francese 3 %	85 10
Rendita spagnuola interna	— —
Rendita francese 5 %	116 80
Egiziano 6 %	389 —
Rendita turca	17 60
Ferrovie ottomane	59 —
Rendita italiana 5 %	89 90
Banca ottomana	649 —
Rendita austriaca nuova	— —
Ferrovie austriache	— —
Rendita russa (1877)	— —
Prestito orientale russo (1877)	— —
Rendita ungherese 6 % (1877)	— —
Unione generale	— —
Credito fondiario	— —
Tunisine	— —

Ferma.

VIENNA	15	16
Lire italiane (Fiorini)	45 95	45 90
Mobiliare	350 70	353 10
Lombarde	150 50	151 —
Banca Anglo-Austriaca	160 50	159 —
Austriache	353 —	352 50
Banca Nazionale	839 —	839 —
Napoleoni d'oro	9 35 1/2	9 35 1/2
Argento	100 —	100 —
Cambio su Parigi	46 45	46 45
Id. su Londra	117 80	117 75
Rendita Austriaca	77 15	77 40
Detta in carta	76 80	76 85
Unione Bank	147 20	147 90
Austriaca nuova (oro)	94 —	94 05
Ungherese nuova	118 10	118 10

BERLINO	15	16
Mobiliare (Marchi)	610 —	612 50
Austriache	614 —	613 50
Lombarde	261 50	263 —
Cambio Londra (3 mesi)	20 26	20 26
Rend. italiana (contanti)	89 —	89 10
Detta per liquidazione	89 —	89 10
Azioni Tabacchi	— —	— —
Obbl. Regia Tabacchi	— —	— —
Rendita Turca	17 30	17 60
Prestito Russo	93 40	93 75
Prestito russo orientale	61 60	61 80
Argento (per chilogr.)	— —	— —
Rublo	— —	219 85

Dopo Borsa: Mobiliare 612 50. Austriache 614 —. Lombarde 263 —.

F. D'ARCAIS, Direttore

Rambaldo Giovanni, gerente.

LETTERE MEDICALI
II. Costipazione

Tipografia dell'*Opinione*.

Bollettino Meteorico
dell'Ufficio centrale di Meteorologia — Roma
17 Settembre 1881 (ore 7 ant.)

[illegible]	Baro-metro	Cielo	Mare	Temper. Mass.	Temper. Min.
Belluno	765,6	1|4 cop.	—	20,0	8,9
Domodossola	765,3	1|4 cop.	—	20,3	9,4
Milano	763,0	1|4 cop.	—	24,4	13,5
Venezia	764,4	1|2 cop.	tranq.	19,5	15,0
Torino	764,6	tutto cop.	—	23,0	13,3
Parma	764,8	sereno	—	23,0	13,3
Modena	764,5	1|4 cop.	—	20,4	13,1
Genova	762,5	sereno	calmo	26,9	19,2
Pesaro	763,1	1|4 cop.	agitato	22,4	15,2
Porto Maurizio	763,9	sereno	tranq.	22,5	17,8
Firenze	763,1	sereno	—	21,5	16,5
Urbino	764,2	sereno	—	20,9	14,3
Ancona	762,4	sereno	tranq.	25,0	17,5
Livorno	763,3	sereno	calmo	24,8	14,3
Città di Castello	762,8	1|4 cop.	—	19,0	12,1
Camerino	763,3	3|4 cop.	—	21,2	11,0
Aquila	762,0	1|4 cop.	—	22,1	9,8
Roma	761,1	sereno	—	25,0	14,5
Foggia	760,2	pioggia	—	30,3	15,0
Napoli	758,2	sereno	tranq.	24,1	18,8
Potenza	762,5	tutto cop.	—	22,0	10,0
Lecce	759,3	tutto cop.	—	26,0	14,3
Cosenza	759,8	3|4 cop.	—	26,0	15,9
Cagliari	761,3	nebbioso	calmo	31,0	18,0
Palermo	759,3	1|2 cop.	mosso	26,3	18,0
[illegible]	759,5	sereno	—	26,8	18,7

Tariffa delle Corse

	a 1 cavallo giorno	a 1 cavallo notte	a 2 cavalli giorno	a 2 cavalli notte
Corsa semplice . . . L.	0 80	1 —	1 10	
Dalla stazione centrale .	1 —	[illegible]	1 70	
Da un punto qualunque della città alle Porte col ... Porta ... del Popolo, Pia, Angelica e Cavalleggieri . .	1 50	2 —	[illegible]	
Per un'ora	1 70	2 20	2 [illegible]	

TARIFFA DEGLI OMNIBUS — Prezzo di una corsa centesimi 15 per tutte le linee interne.

TRAMWAYS DA ROMA A PONTEMOLLE — Prezzo della corsa: prima classe cent. 30; seconda classe cent. 25.

Spettacoli del 17 Settembre.

Anfiteatro Umberto I. — Per vendetta — Lo sordito (ore 8).

Alhambra. — Ernani, opera — Pietro Micca, ballo (ore 8).

Politeama. — Compagnia equestre Guillaume (ore 8).

Quirino. — La Romanina (ore 8 1|2).

Manzoni. — Galileo Galilei (ore 8 1|2).

TARIFFA TELEGRAFICA INTERNA (non oltre le 15 parole):

Telegramma ordinario	. . . . .	L. 1 —
» urgente	. . . . .	» 5 —
» semaforico	. . . . .	» 2 —
» per l'interno della città		» 0 50
» per veglia telegrafica		» 1 —

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Roma per [illegible]

Pisa-Livorno-Genova; Civitavecchia-Orbetello; Firenze-Bologna, ecc.; Ancona-Perugia, ecc.; Napoli [times illegible]

Arrivo a Roma da

Genova-Livorno-Pisa; Orbet.-Ro-Civitavecchia; Bologna-Firenze; Perugia-Ancona; Napoli [times illegible]

N. B. I treni con asterisco sono diretti.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

		ant.	ant.	ant.	pom.	pom.
Roma	p.	6 30	9 10	12 45	3 10	6 40
Bagni	[illegible]	7 30	10 [illegible]	12 45	4 [illegible]	7 40
Tivoli	a.	8 [illegible]	11 [illegible]	1 [illegible]	[illegible]	8 [illegible]
		ant.	ant.	pom.	pom.	pom.
Tivoli	p.	6 [illegible]	9 [illegible]	12 10	3 [illegible]	5 40
Bagni	a.	6 45	[illegible]	12 45	4 [illegible]	6 [illegible]
Roma	»	7 [illegible]	10 [illegible]	1 30	5 15	7 [illegible]

TRAMWAYS DA ROMA A TIVOLI — prima classe L. 3 —; seconda classe L. 2,40.

TRAMWAY ROMA-MARINO

Omnibus				Omnibus		
Roma	part.	[illegible] ant.	Marino	part.	[illegible]	ant.
Ciampino	»	7 [illegible] »	Ciampino	»	[illegible]	»
Marino	arr.	7 [illegible] »	Roma	arr.	[illegible]	»
Mista				Omnibus		
Marino	part.	5 [illegible] pom.	Marino	part.	[illegible]	pom.
Ciampino	»	[illegible] »	Ciampino	»	[illegible]	»
Roma	arr.	[illegible] »	Roma	arr.	[illegible]	»

R. POSTE E TELEGRAFI

UFFICIO CENTRALE, piazza S. Silvestro.

UFFICI SUCCURSALI DELLE POSTE: — Piazza Montecitorio — Via Babuino N. 106 — Stazione Centrale della ferrovia — Piazza Pasquino N. 71 — Via Alessandrina N. 99-A — Via Borgo Nuovo N. 7 — Via Monte Savello N. 41 — Piazza Ponte Sisto N. 30.

UFFICI SUCCURSALI DEI TELEGRAFI: — Piazza Araceli N. 33 — Piazza S. Bernardo N. 4 — — Piazza Ponte S. Angelo N. 25.

Musei

[illegible] - Vaticano - [illegible] Pinacoteca - Camere e Loggie di Raffaello - Cappella Sistina - Biblioteca.

Ingresso libero in tutti i giorni feriali, dalle 9 antimeridiane alle 3 pom.

I permessi si ricevono gratuitamente dal Maggiordomo dei Sacri palazzi apostolici, dalle Ambasciate accreditate presso la S. Sede, e dalla Prefettura di Roma.

San Giovanni Laterano - Museo cristiano.

Ingresso libero in tutti i giorni feriali, dalle 10 ant. alle 3 pom.

Musei Capitolini. - [illegible] - Pinacoteca - Protomoteca - Tabularia.

Ingresso tutti i giorni nei palazzi sulla piazza del Campidoglio, dalle 10 ant. alle 3 pom. tassa centesimi 50.

Musei al Collegio Romano. - Kircheriano - Preistorico - [illegible] - Pelasgico.

Ingresso, Via del Collegio Romano 27, dalle 9 ant. alle 3 pom. tutti i giorni, tassa lire una.

Gallerie. - BARBERINI - Palazzo Barberini, in via delle Quattro Fontane, dal mezzogiorno alle 5 pom.

Borghese, palazzo in piazza Borghese, dalle 9 ant. alle 3 1|2 pom.

Borghese, fuori Porta del Popolo, dalle 2 alle 6 pom ogni sabato.

Colonna, palazzo Colonna, in piazza SS. Apostoli, dalle ore [illegible] alle 3 pom.

Castel S. Angelo. - I permessi si ritirano al Com. ed di Piazza, a via del Burrò.

Catacombe. - S. Sebastiano - S. Callisto, sulla via Appia - S. Agnese, fuori di Porta Pia, dalle 9 ant. alle 4 pom.

[illegible] - [illegible] all'Università - [illegible] al Collegio Romano - [illegible] [illegible] dal mezzogiorno al tramonto. - [illegible] il lunedì e venerdì.

Campidoglio. - [illegible] piazza [illegible].

UFFICI GOVERNATIVI DELLA PROVINCIA DI ROMA

PREFETTURA, palazzo provinciale, piazza SS. Apostoli.

INTENDENZA DI FINANZA, via dell'Umiltà.

R. QUESTURA DI ROMA E CIRCONDARIO, via SS. Apostoli.

DIREZIONE PROVINCIALE DELLE POSTE, piazza S. Silvestro.

DIREZIONE [illegible] DEI TELEGRAFI, piazza S. Silvestro.

UFFICIO CENTRALE DEL GENIO CIVILE, palazzo provinciale, piazza SS. Apostoli.

UFFICIO TECNICO SPECIALE PER IL BONIFICAMENTO DELL'AGRO ROMANO E UFFICIO TECNICO SPECIALE PEI LAVORI DEL TEVERE, palazzo demaniale, via Ripetta.

UFFICIO TECNICO DEL CATASTO DELLA PROVINCIA DI ROMA, via Monte della Farina, N. 64-A.

UFFICIO DI LEVA, via della Missione ex-Convento.

REGISTRO E DEMANIO 1° Circolo, Atti civili e successioni; 2° Circolo, Atti giudiziali e demaniali, bollo straordinario e macinato, ipoteche, via Monte della Farina, N. 64-A.

IMPOSTE DIRETTE E CATASTO, via Monte della Farina, N. 64-A.

DOGANA PRINCIPALE DI ROMA, piazza delle Terme.

ISPEZIONE E LUOGOTENENZA DELLE DOGANE E GABELLE, porto di Ripagrande.

AMMINISTRAZIONE MILITARE

Comitati, Comandi, Direzioni.

COMITATO DI STATO MAGGIORE GENERALE, via [illegible], palazzo [illegible].

COMITATO DELLE ARMI DI LINEA E COMITATO DEI CARABINIERI, piazza del Gesù, N. 45.

COMITATO D'ARTIGLIERIA E GENIO, via degli Astalli.

COMITATO DI SANITÀ MILITARE, via di Araceli.

COMANDO DEL CORPO DI STATO MAGGIORE, piazza Pietra palazzo Cini.

COMANDO DEL [illegible] D'ARMATA, via Fontanella Borghese N. 150.

COMANDO DELLA DIVISIONE MILITARE, via del Burrò.

DISTRETTO MILITARE DI ROMA, via Sforza del già Convento delle Turchine.

COMANDO TERRITORIALE DI ARTIGLIERIA, via della Lungara, palazzo Salviati.

DIREZIONE TERRITORIALE DI ARTIGLIERIA, piazza S. Calisto in Trastevere, quartiere S. Calisto.

COMANDO TERRITORIALE E DIREZIONE TERRITORIALE [illegible] GENIO, via del Quirinale.

DIREZIONE DI SANITÀ MILITARE E OSPEDALE MILITARE, Ospedale S. Antonio piazza S. Maria Maggiore.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE, piazza S. Carlo a' Catinari.

PANIFICIO MILITARE, piazza S. Apollonia, N. [illegible]

TRIBUNALE SUPREMO DI GUERRA E MARINA E TRIBUNALE MILITARE TERRITORIALE, via della Lungara palazzo Salviati.

CONSIGLIO DI LEVA, via della Missione ex-convento.

COMANDO DELLE COMPAGNIE DI DISCIPLINA E STABILIMENTI MILITARI DI PENA, via S. Crisogono

Tariffa per gli annunzi ed inserzioni per ogni linea o spazio di linea di 7 punti.

Per la quarta pagina	L. 0,30
Comunicati in quarta pagina	» 0,50
Per la terza pagina sotto la firma del Gerente . .	« 1,50

Gli annunzi ed inserzioni del Giornale
L'OPINIONE

Si ricevono esclusivamente all'Agenzia d'Annunzi del Giornale **L'Opinione**, Via del Seminario, numero 87 piano terreno **Roma**

LA FONDIARIA
COMPAGNIA ITALIANA DI ASSICURAZIONI
Stabilita in FIRENZE, Via Cavour, 8.

LA FONDIARIA INCENDIO, Capitale 40 Milioni di lire in oro
Assicurazioni contro l'incendio, lo scoppio del gas, del fulmine e degli apparecchi a vapore
Assicurazioni contro l'improduttività degli oggetti colpiti da incendio
Assicurazioni speciali militari
Presidente del Consiglio d'Amministrazione: **Principe DON TOMMASO CORSINI**
Deputato al Parlamento
Vice-Presidente: **Comm. DOMENICO BALDUINO**, Amministratore delegato della Società Generale di Credito Mobiliare Italiano

LA FONDIARIA VITA Capitale 25 Milioni di lire [illegible]
Assicurazioni in caso di morte miste e a termine fisso
Partecipazioni degli assicurati agli utili in ragione dell'80 per 100
Assicurazioni in caso di vita, rendite vitalizie immediate e rendite vitalizie differite, dotazioni e capitali per adulti
Assicurazioni contro i casi fortuiti di qualsiasi natura che possono colpire la persona
Presidente del Consiglio d'Amministrazione: **Comm. Prof. PIETRO CIPRIANI**, Senatore del Regno
Vice-Presidente: **DON ANDREA DEI PRINCIPI CORSINI**, Marchese di Giovagallo.

Agenzie Generali in tutte le principali Città —o— Direttore Generale delle due Compagnie Sig. **Emilio Guitard**
Rappresentanza Generale per **Roma** ed **Umbria**, Banco **A. CERASI, Via Babuino, 51.**

PARIGI — GRANDE HOTEL MIRABEAU
8 Rue de la Paix
albergo di 1° ordine per famiglie, il più bel cortile in Parigi, grandi o piccoli appartamenti, da fr. 10, camere da fr. 5 per giorno in su. — Bellissima posizione.

IL MARTELLO DELL'INGEGNO giornale enigmistico, comincerà prossimamente a pubblicarsi in Bitonto. Chiunque desidera il programma, diriga il proprio indirizzo al Sig. Francesco Acquafredda, Bitonto.

EAU FIGARO
La migliore delle Tinture, per i capelli e la Barba. I. Boul Bonne Nouvelle Paris.
Depositari: Milano A. Manzoni e C., Roma A. Manzoni e C. via di Pietra, 91 — Dante Ferroni via S. Luigi dei Francesi n. 6 — Giardino di Flora, corso 348 — [illegible] S. Lorenzo in Lucina 7 (4)

VENDESI UN MOTORE usato verticale della forza di 2 cavalli in ottimo stato presso la Tipografia pompa [illegible], molino, [illegible] a olio ecc.
Prezzo convenientissimo da non temere concorrenza.
Rivolgersi per le trattative alla Tipografia dell'*Opinione* via Seminario N. 87 Roma.

L'ANNUNZIATORE degli Impieghi vacanti del Regno in Italia Periodico Settimanale L. 4,50 Settem. 1881 al 30 giugno 1882 in *vaglia postale* alla Direzione FANO Marche. — Rifiutansi abbonamenti a termine diverso.

STABILIMENTO [illegible] E FONDERIA

GUPPY & C.

MEDAGLIE	
Napoli	1853
Firenze	1861
Londra	1862
Foggia	1865

MEDAGLIE	
Parigi	1867
Napoli	1871
Vienna	1873
Portici	1875
Caserta	1879

INGEGNERI MECCANICI E COSTRUTTORI
NAPOLI

MACCHINE e CALDAIE a vapore di qualunque grandezza per l'industria e la Marina — MACCHINE LOCOMOBILI e SEMIFISSE — FILANDE DA SETA complete con motore a vapore o senza — MOLINI PERFEZIONATI per frumento, granone, sommacco, ecc — MACCHINE PER PASTEFICI — TROMBE CENTRIFUGHE per bonifiche e per gli esaurimenti in generale — TROMBE ASPIRANTI E PREMENTI per miniere per elevare l'acqua a grandi altezze — TURBINI ed altri motori idraulici

SPECIALITA'

MACCHINA per l'estrazione dell'olio dalle olive, dai semi di lino di cotone, ecc., cioè: TORCHI IDRAULICI di ogni grandezza con gabbia PRIVILEGIATA — STRETTOI a vite alla Lucchese, alla Calabrese, alla Toscana, ecc. — FRANTOI per olive — SCHIACCIATOI Per semi — RISCALDATORI, ecc.
Indirizzo: per lettere e telegrammi Guppy e C. Napoli.
PREZZI DISCRETI. Da non temere concorrenza. LAVORI PRECISI

MINNA DI BARNHELM Commedia in 5 atti di G. E. Lessing versione dal tedesco di Adelchi Ferrari - Aggradi. Volume di pag. 125 con prefazione del traduttore. Prezzo L. 1
Dirigere vaglia coll'aumento per le spese postali, all'agenzia d'Annunzi dell'Opinione, via del Seminario 87, Roma

EUGENIO CAMERINI
DONNE ILLUSTRI
BIOGRAFIE
Un bel volume di pag. 256, contenente 40 biografie, adorno di 40 ritratti, oltre quello dell'autore. Prezzo L. 2.

FELICE UDA
MELODIE INTIME
Libro Antico — Libro Moderno — Intermezzo — Libro Austero Quadri — Paesi e Marine — Minime — Drammi — Traduzioni
Un elegante volume in 16 di pag. 372. Prezzo L. 4.

"Perfezione."
Ristoratore Universale dei Capelli della
Sig.ª S. A. ALLEN
Non manca mai di restituire ai capelli grigi il colore primitivo della gioventù, rinnovandone allo stesso tempo la vitalità, il crescimento e la bellezza lucente. La di lei azione è certa ed intiera, facendo prontissimamente sparire la canutezza. Non è una tintura; egli dimostrasi sempre essere, il rinvigoritore naturale dei capelli. La di lei superiorità ed eccellenza sono stabilite e riconosciute per il mondo intero.
Stabilimento principale, 114 & 116, Southampton Row, LONDRA, INGHILTERRA. Vendesi da tutti i farmacisti e profumieri.
IL VERO ARTICOLO SEMPRE IN INVILUPPI COLOR DI ROSA
Deposito in Roma presso G. Caker e C., 41, piazza di Spagna Q. Brugi, Corso 344, e N. Sinimberghi via Condotti 60

UNICA EDIZIONE COMPLETA FINORA PUBBLICATA — UNICA EDIZIONE COMPLETA FINORA PUBBLICATA

DIZIONARIO
GEOGRAFICO POSTALE
DEL REGNO D'ITALIA
compilato dalla Direzione Generale delle R. Poste contenente tutte le Provincie, Circondari, Comuni, frazioni dei Comuni, Uffici postali e Popolazione.
Indispensabile a qualunque amministrazione tanto pubblica che privata.
Un grosso Volume di pag. 736 a due colonne;
PREZZO L. 10
Si spedisce franco di Posta raccomandato mediante vaglia di L. 10 indirizzato all'Editore EDOARDO PERINO Libraio, Piazza Colonna 358, Roma.

PER SOLE LIRE 10 si spediscono 2 magnifiche *Lampade a petrolio* con piedistallo di cristallo Strafort, macchina prussiana, Cappelletto del diametro di m. 0,16 1|2 con tubo tutto decorato ed anche, desiderandolo con globo smerigliato e inciso per lo stesso prezzo. Franco d'imballaggio e da rotture — contro vaglia postale ad *Ignazio Brod*, piazza Castello 15. Torino.
N. B. Ordinandone una sola, inviare L. 5.50.

NUOVE PUBBLICAZIONI
dei Fratelli Treves
RETTILI, PESCI
E ANIMALI ARTICOLATI
DI
LUIGI FIGUIER
Terza edizione Italiana — Un bel volume in 8 di 508 pagine con 299 incisioni, disegnati per la massima parte sopra animali viventi, e numerose note ed aggiunte.
Prezzo del volume: Lire Quattro

L'OLMO E L'EDERA
ROMANZO DI
ANTON GIULIO BARRILI
Un bel volume in 16 di 308 pagine — LIRE 3,50
Deposito presso l'Agenzia d'annunzi del giornale l'*Opinione* via del Seminario n. 87, Roma.

DELLA CRITICA DELLA RAGION PURA DI KANT del prof. Sebastiano Turbiglio, Roma. Tipografia dell'*Opinione* 1880. Prezzo L. 3,50.
Spedire vaglia coll'aumento per le spese postali, all'Agenzia d'annunzi dell'Opinione

FABBRICA NAZIONALE
DI
MICCE DI SICUREZZA PER MINE
DEL
CAV. LUIGI MURIALDO
Economia, sicurezza e pronta spedizione
GENOVA - Piazza Fasce, N. 5

CITTA' DI BRESCIA
COLLEGIO MUNICIPALE PERONI

Il Municipio apre il 1. novembre p. v. un **Convitto con Scuole Elementari** ed una **Scuola Commerciale Internazionale** nell'ameno, salubre antico Collegio Peroni in Brescia. La scuola internazionale è divisa in 6 anni: (I due primi costituiscono il Corso preparatorio) e modellata sulle migliori di Svizzera e di Germania. Il Convitto accoglie anche i giovinetti che vogliono iscriversi al R. Ginnasio. — La retta pei Convittori della Scuola Elementare è di L. 550, pei Convittori ginnasiali e del Corso preparatorio alla Scuola Commerciale L. 600, per quelli della Scuola internazionale di Commercio L. 750. Si ricevono anche convittori per studi speciali — Aggiungendo alla retta L. 200 i convittori pagano tutte le spese straordinarie — La Direzione del Collegio darà, richiesta, maggiori informazioni.
Pel Sindaco **Prof. T. PERTUSATI**

TRA FRATELLI E SORELLE
CONVERSAZIONI IN FAMIGLIA, DI A. BIART
Tradotte da G. DE-CASTRO
Un elegante volume in 8 grande di pagine 210, riccamente illustrato da 24 incisioni stampate a parte.
Contiene 26 conversazioni nelle quali un padre amoroso spiega a' suoi figlioletti i fenomeni della natura. Storia, letteratura, scienza si danno la mano e si succedono in questi dialoghi, la cui sintesi è l'amore dello studio e della famiglia.
Quest'ottimo libro è degno di abbellire la biblioteca di qualunque famiglia per essere consultato in ogni occasione. Può servire come strenna e riescire graditissimo dono.
PREZZO L. 4. *Legato in tela e oro per regalo e per premio L. 5,50*

CARI FANCIULLI
APOLOGHI, PARABOLE, E RACCONTI
originali e tradotti di MARIA VIANI-VISCONTI
Un volume in 8 grande, stampato colla massima cura, abbellito da 62 incisioni. È una raccolta interessante di esempi di morale e di virtù, un libro che allieta la mente e intenerisce il cuore.
PREZZO L. 4. *Legato in tela e oro per regalo [illegible] L. 5,50.*

Chiudendosi l'Esposizione di Milano
il 31 Ottobre 1881
L'ESTRAZIONE
DELLA GRANDE LOTTERIA
DELL'ESPOSIZIONE NAZIONALE DI MILANO
autorizzata dal R. Governo con Decreto 5 marzo 1881, avrà luogo immediatamente dopo chiusa l'Esposizione stessa.

I 500 premi acquistati dalla Commissione centrale dell'Esposizione pel valore di
L. IT. 700.000
come anche i premi donati dagli espositori, saranno riuniti e nei 15 giorni che precedono l'Estrazione esposti al pubblico in una sala che il Municipio di Milano destinerà a questo scopo.

I cinque grandi premi formano una piramide in oro massiccio del peso di chilogrammi 95,[illegible] e del valore reale ed intrinseco garantito di
LIRE 300.000
cioè di Lire 100,000
» » 80,000
» » 60,000
» » 40,000
» » 20,000
Gli altri 495 premi scelti da apposita Commissione fra i principali oggetti esposti sono del valore di 400,000 Lire.
Oltre questi 500 premi del valore di
L. it. 700.000
sono di già circa 800 altri premi destinati dagli espositori alla lotteria; fra questi premi, vi sono oggetti di grande e valore reale.
Gli elenchi dei 500 premi principali sono visibili, ed in vendita per cent. 10 presso tutti i rivenditori dei biglietti della Lotteria Nazionale, presso i quali sono ostensibili anche le fotografie dei principali premi.

L'estrazione della Lotteria di Milano ha luogo coll'intervento del Sindaco e del Prefetto di Milano e delle altre autorità a ciò designate dal R. Governo.

Prezzo di ogni biglietto Lire UNA

Per l'acquisto dei biglietti dirigersi alla Ditta assuntrice **E. E. Oblieght** in Milano, incaricata della vendita dei biglietti all'ingrosso ed al dettaglio.

La suddetta Ditta si impegna formalmente di acquistare a semplice richiesta del vincitore con danaro contante i cinque grandi premi, pagandogli il valore garantito di L. 100,000, 80,000, 60,000, 40,000 e 20,000.

Essa spedisce i biglietti in provincia ed all'estero dietro richiesta munita dell'importo o vaglia postale. Per le spese postali aggiungere centesimi 20 per ogni cinque biglietti. — Se la spedizione deve farsi in lettera raccomandata occorre mandare cent. 50 per l'affrancazione.

I biglietti della Lotteria Nazionale di Milano si vendono in Roma presso l'Amministrazione del Popolo Romano, via delle Coppelle, 35.